



FONDERIE MARIO MAZZUCCONI S.P.A.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019



Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

13 luglio 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Camozzi, 5
24121 BERGAMO BG
Telefono +39 035 240218
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni previste dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 convertito nella L. 5 giugno 2020, n. 40.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Applicazione dell'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 convertito nella L. 5 giugno 2020, n. 40 e incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Considerazioni sulla continuità aziendale" della nota integrativa, in cui si indica che gli Amministratori, a causa degli effetti dirimpenti dell'epidemia di Covid-19, hanno redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale avvalendosi anche della facoltà di deroga prevista dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 convertito nella L. 5 giugno 2020, n. 40.

Ai fini dell'esercizio di tale deroga, e coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento Interpretativo n. 6 dell'OIC, gli Amministratori indicano di aver valutato, sulla base delle informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019, sussistente il presupposto della continuità aziendale a tale data in applicazione del paragrafo 21 dell'OIC 11. Gli Amministratori indicano che, nell'ambito di tale valutazione, non hanno, quindi, tenuto conto degli eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo paragrafo gli Amministratori forniscono informazioni aggiornate alla data di preparazione del bilancio circa la propria valutazione in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, indicando inoltre i fattori di rischio, le assunzioni effettuate e le incertezze significative identificate, nonché i piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

Applicazione del principio di revisione ISA Italia 570

Come indicato nel precedente paragrafo, gli Amministratori, nel valutare l'applicabilità della deroga prevista dal citato art. 7, riportano nel bilancio di aver valutato sussistente il presupposto della continuità aziendale al 31 dicembre 2019 senza tener conto degli eventi occorsi successivamente a tale data, coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento Interpretativo n. 6 dell'OIC.

Conseguentemente, non si è tenuto conto di tali eventi nell'applicazione del principio di revisione ISA Italia 570 "Continuità aziendale" con riferimento alla valutazione del presupposto della continuità aziendale effettuata dagli Amministratori al 31 dicembre 2019 sulla base delle informazioni disponibili alla medesima data.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bergamo, 13 luglio 2020

KPMG S.p.A.

Stefano Mazzocchi
Socio

FONDERIE MARIO MAZZUCCONI S.P.A. SOCIETA' UNIPERSONALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	Via MAZZINI 10 PONTE SAN PIETRO 24036 BG Italia
Codice Fiscale	00917730160
Numero Rea	BG 185696
P.I.	00917730160
Capitale Sociale Euro	5934000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	245300
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	MABERFIN S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	MABERFIN S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	553.847	1.250.770
2) costi di sviluppo	954.159	1.141.455
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	25.852	303.367
7) altre	2.955.321	2.674.658
Totale immobilizzazioni immateriali	4.489.179	5.370.250
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.313.812	4.540.658
2) impianti e macchinario	19.121.216	16.593.639
3) attrezzature industriali e commerciali	1.509.593	1.506.464
4) altri beni	113.906	168.239
5) immobilizzazioni in corso e acconti	65.700	315.476
Totale immobilizzazioni materiali	25.124.227	23.124.476
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	20.703.073	20.703.073
b) imprese collegate	3.480.000	1.480.000
d-bis) altre imprese	3.652	6.152
Totale partecipazioni	24.186.725	22.189.225
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.000.000	10.500.000
Totale crediti verso imprese controllate	12.000.000	10.500.000
b) verso imprese collegate		
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.000.000	13.000.000
Totale crediti verso imprese collegate	11.000.000	13.000.000
c) verso controllanti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.000.000	3.000.000
Totale crediti verso controllanti	3.000.000	3.000.000
Totale crediti	26.000.000	26.500.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	50.186.725	48.689.225
Totale immobilizzazioni (B)	79.800.131	77.183.951
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	4.386.307	5.355.457
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.553.512	13.573.873
3) lavori in corso su ordinazione	-	813.607
4) prodotti finiti e merci	3.072.546	2.329.174
5) acconti	9.000	9.290
Totale rimanenze	22.021.365	22.081.401
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	26.945.414	25.637.053
Totale crediti verso clienti	26.945.414	25.637.053

2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.465.829	4.444.860
Totale crediti verso imprese controllate	5.465.829	4.444.860
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	475.360	1.473.354
Totale crediti verso imprese collegate	475.360	1.473.354
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	38.527	431.993
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.730.112	5.404.215
Totale crediti verso controllanti	1.768.639	5.836.208
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.022.876	1.278.891
Totale crediti tributari	1.022.876	1.278.891
5-ter) imposte anticipate	382.684	328.150
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	401.370	341.049
esigibili oltre l'esercizio successivo	175.809	175.809
Totale crediti verso altri	577.179	516.858
Totale crediti	36.637.981	39.515.374
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.270.359	6.927.244
3) danaro e valori in cassa	2.795	4.256
Totale disponibilità liquide	1.273.154	6.931.500
Totale attivo circolante (C)	59.932.500	68.528.275
D) Ratei e risconti	957.707	858.656
Totale attivo	140.690.338	146.570.882
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	5.934.000	5.934.000
III - Riserve di rivalutazione	9.392.182	9.392.182
IV - Riserva legale	1.200.000	1.200.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	20.357.152	23.777.875
Varie altre riserve	1	2
Totale altre riserve	20.357.153	23.777.876
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(6.941.418)	(3.420.724)
Totale patrimonio netto	29.941.917	36.883.335
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	288.601	270.669
4) altri	439.612	344.612
Totale fondi per rischi ed oneri	728.213	615.281
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.490.263	2.714.999
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.509.703	14.514.853
Totale obbligazioni	14.509.703	14.514.853
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	27.639.296	28.663.630
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.611.066	5.950.525
Totale debiti verso banche	31.250.362	34.614.155
5) debiti verso altri finanziatori		

esigibili entro l'esercizio successivo	6.950.499	3.325.101
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.000.000	2.400.000
Totale debiti verso altri finanziatori	9.950.499	5.725.101
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.667.920	4.844.018
Totale acconti	4.667.920	4.844.018
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.445.525	14.728.054
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.225	47.434
Totale debiti verso fornitori	17.453.750	14.775.488
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	768.956	666.830
esigibili oltre l'esercizio successivo	324.070	470.587
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	1.093.026	1.137.417
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.599.665	15.286.523
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.200.000	-
Totale debiti verso imprese controllate	13.799.665	15.286.523
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.537.394	9.103.724
Totale debiti verso imprese collegate	8.537.394	9.103.724
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.826	83.757
Totale debiti verso controllanti	3.826	83.757
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.176.339	1.774.770
Totale debiti tributari	1.176.339	1.774.770
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.936.594	1.306.661
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.936.594	1.306.661
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.814.532	2.747.128
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	150.000
Totale altri debiti	2.814.532	2.897.128
Totale debiti	107.193.610	106.063.595
E) Ratei e risconti	336.335	293.672
Totale passivo	140.690.338	146.570.882

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	206.464.188	191.706.703
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.702.470	52.617
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(793.067)	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.210.220	1.328.258
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	155.456	181.314
altri	2.111.016	2.069.669
Totale altri ricavi e proventi	2.266.472	2.250.983
Totale valore della produzione	210.850.283	195.338.561
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	70.933.894	70.808.176
7) per servizi	107.934.497	97.446.645
8) per godimento di beni di terzi	2.536.116	1.623.861
9) per il personale		
a) salari e stipendi	14.220.765	13.546.404
b) oneri sociali	4.950.650	4.802.243
c) trattamento di fine rapporto	864.716	882.066
e) altri costi	2.638.035	1.934.261
Totale costi per il personale	22.674.166	21.164.974
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.192.432	1.886.109
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.237.564	4.156.777
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.429.996	6.042.886
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	969.150	(298.186)
13) altri accantonamenti	-	200.000
14) oneri diversi di gestione	464.115	507.008
Totale costi della produzione	211.941.934	197.495.364
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.091.651)	(2.156.803)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	50.000	50.000
Totale proventi da partecipazioni	50.000	50.000
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	593.899	275.807
da imprese collegate	688.311	562.096
da imprese controllanti	150.138	150.310
altri	-	77.397
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1.432.348	1.065.610
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	4.882	271
Totale proventi diversi dai precedenti	4.882	271
Totale altri proventi finanziari	1.437.230	1.065.881
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	59.716	105.917

verso imprese controllanti	19.195	340.411
altri	3.581.819	2.857.076
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.660.730	3.303.404
17-bis) utili e perdite su cambi	26	26
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(2.173.474)	(2.187.497)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	4.500	-
Totale svalutazioni	4.500	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(4.500)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(3.269.625)	(4.344.300)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	50.000	(69.595)
imposte relative a esercizi precedenti	2.224	-
imposte differite e anticipate	3.619.569	(853.981)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.671.793	(923.576)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(6.941.418)	(3.420.724)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(6.941.418)	(3.420.724)
Imposte sul reddito	3.671.793	(923.576)
Interessi passivi/(attivi)	2.223.500	2.361.051
(Dividendi)	(50.000)	(50.000)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(41.425)	(179.885)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(1.137.549)	(2.213.134)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.012.795	(141.859)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.429.996	6.042.886
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	4.500	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	7.447.291	5.901.026
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	6.309.742	3.687.892
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	60.036	(350.095)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.308.361)	8.037.556
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.678.262	(1.931.655)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(99.051)	(455.802)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	42.663	21.857
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(1.836.801)	4.189.943
Totale variazioni del capitale circolante netto	(463.252)	9.511.804
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	5.846.490	13.199.696
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(2.128.893)	(2.058.441)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.549)	(112.189)
Dividendi incassati	50.000	50.000
(Utilizzo dei fondi)	(1.124.599)	(77.018)
Totale altre rettifiche	(3.213.041)	(2.197.648)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.633.448	11.002.048
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(6.246.905)	(5.658.773)
Disinvestimenti	76.541	317.733
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.311.361)	(2.214.063)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(3.503.000)	(8.720.508)
Disinvestimenti	2.001.000	200.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(8.983.725)	(16.075.611)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.620.271	267.888
Accensione finanziamenti	269.857	14.514.853
(Rimborso finanziamenti)	(3.198.197)	(2.925.222)

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	691.931	11.857.519
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(5.658.346)	6.783.956
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	6.927.244	141.545
Danaro e valori in cassa	4.256	5.999
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.931.500	147.544
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.270.359	6.927.244
Danaro e valori in cassa	2.795	4.256
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.273.154	6.931.500

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Preliminarmente va ricordato che sin dalla fine del mese di febbraio si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione, a livello mondiale, del Covid 19 (Coronavirus). Tale fattore potrebbe incidere sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale e i mercati finanziari, anche alla luce delle decisioni assunte dalla autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia. Tale evento - che pur essendosi manifestato in Cina a cavallo della fine dell'esercizio 2019, è stato dichiarato dall'OMS un fenomeno di emergenza internazionale solo a partire dalla fine di febbraio 2020 e Pandemia in data 11 marzo 2020 - rappresenta un evento eccezionale realizzatosi dopo il 31/12/2019 e pertanto, ai sensi dell'OIC 29, è da considerarsi fatto successivo all'esercizio, che non comporta interventi sul bilancio al 31/12/2019.

Informazioni generali

Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a. (nel seguito anche "Società") ha come oggetto principale dell'attività la progettazione e produzione di componenti e parti meccaniche per l'industria automobilistica, tramite fusione e lavorazione di alluminio e metalli. Essa opera presso la sede legale di Ponte San Pietro (Bg) ove si trovano la fonderia ed i reparti produttivi, nonché nelle unità locali ubicate ad Ambivere (ove si trova un reparto di fonderia e lavorazione), a Locate di Ponte San Pietro (Bg) ed a Chignolo d'Isola (Bg), questi ultimi due utilizzati come depositi e condotti in locazione.

Struttura del Gruppo Mazzucconi

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Mazzucconi (nel seguito anche "Gruppo"):

GRUPPO MAZZUCCONI		
	Holding: MABERFIN S.P.A.	
Società Controllate da Maberfin S.p.a.		
	Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a.	100%
	Rono S.p.a.	88%
Società Controllate da Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a.		
	Fonderia S.Possidonio S.r.l.	100%
	Simi S.r.l.	70%
	Mazzucconi Deutschland GmbH	100%
	Tekal S.p.a.	100%
Società Collegate a Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a.		
	Rono S.p.a.	12%
	S.P.S. S.r.l.	35%

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico Maberfin S.p.a. (con sede a Ponte San Pietro, Bg) che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'intero Gruppo.

Si informa che la Società, a seguito di specifica delibera assunta dall'organo amministrativo, ha rinnovato l'adesione al regime del Consolidato Fiscale Nazionale di cui agli articoli 117 e seguenti D.P.R. 917/86. L'opzione di adesione è stata presentata all'Agenzia delle Entrate da parte della società consolidante, rappresentata dalla capogruppo Maberfin S.p.a.. Tutte le società aderenti al consolidato fiscale di gruppo hanno inoltre sottoscritto uno specifico accordo che regola i rapporti conseguenti all'adesione a tale istituto, definendone la validità e le modalità di reciproco riconoscimento degli oneri e dei diritti che ne derivano.

L'adesione al regime del Consolidato Fiscale Nazionale esplica i suoi effetti solo in ambito IRES e determina in capo alla Società consolidante (la capogruppo) l'obbligo di versare acconti e saldi di imposta anche in nome e per conto delle società consolidate.

L'opzione non determina per la Società Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a. l'insorgenza di maggiori rischi e/o responsabilità, essendo le stesse limitate alle imposte (ed eventuali sanzioni) determinate sui redditi propri (non estendendosi a quelle di altre società del gruppo).

L'istituto del Consolidato consente, quanto a benefici, di effettuare un'immediata compensazione tra imponibili fiscali positivi e negativi delle società del gruppo, con immediata liquidazione, a favore delle società eventualmente in perdita, di una quota o di tutta la perdita fiscale trasferita al gruppo e da questo utilizzata.

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio della Società chiuso il 31/12/2019 redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, incluse le disposizioni previste dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 convertito nella L. 5 giugno 2020, n. 40, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Tutti i valori contenuti nel presente bilancio sono espressi in unità di Euro. Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

La Nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (incluse le disposizioni previste dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 convertito nella L. 5 giugno 2020, n. 40);
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Per le considerazioni in merito alla valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Considerazioni sulla continuità aziendale" della presente nota integrativa.

Salvo quanto indicato nel paragrafo introduttivo in merito all'utilizzo della deroga prevista dall'articolo 7 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, comma 1, nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo

su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, con eccezione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo che, a seguito dell'adesione al Consolidato fiscale nazionale, risultano vantati verso la controllante Maberfin Spa e, pertanto, classificate nella voce "crediti verso controllante", mentre in assenza di adesione al Consolidato fiscale nazionale sarebbero state iscritte nella voce "Imposte anticipate".

I valori delle voci di bilancio dell'esercizio in commento sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

La Nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del codice civile e non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate è necessario fare ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Si precisa che non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci ad eccezione di quanto segue:

- crediti e debiti verso le società controllate e verso le società collegate (che sono stati indicati rispettivamente nelle voci C II 2 e C II 3 dell'attivo patrimoniale e alle voci D9 e D10 del passivo patrimoniale) che, riferendosi a forniture di beni e servizi, potrebbero rientrare rispettivamente nei crediti verso clienti e nei debiti verso fornitori; a tale proposito si precisa che il fondo svalutazione crediti, pur essendo riferito anche ai crediti verso società controllate, collegate e controllante, viene indicato in diminuzione dei crediti verso clienti alla voce C II 1 per l'intero importo;
- crediti verso la società controllante (indicati nella voce C II 4 dell'attivo patrimoniale) che, riferendosi a crediti per ritenute di acconto subite, crediti per I.re.s. a credito sulla perdita fiscale dell'esercizio e crediti per imposte anticipate maturate sulle perdite fiscali I.re.s., trasferiti alla Consolidante nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale, avrebbero potuto trovare collocazione tra i crediti tributari o tra i crediti per imposte anticipate;
- debiti verso la società controllante (che sono stati indicati nella voce D11 del passivo dello stato patrimoniale) che, riferendosi a voci relative a forniture di servizi, e a debiti fiscali per Ires su imponibili fiscali, potrebbero rientrare rispettivamente tra i debiti verso fornitori e tra i debiti tributari.

Considerazioni sulla continuità aziendale

Come evidenziato negli schemi di bilancio, l'esercizio 2019 chiude con una perdita prima delle imposte pari a circa 3,3 milioni di euro ed una perdita consolidata dell'intero Gruppo che, sempre prima delle imposte, ammonta a circa 8,3 milioni di euro. Tali risultati sono stati determinati da una serie di fattori sfavorevoli registrati nel corso dell'anno e che hanno coinvolto tutte le società produttive del Gruppo Maberfin, in merito alle quali si rimanda alla relazione sulla gestione. Durante l'esercizio si sono infatti verificate alcune inefficienze produttive derivanti da difficoltà riscontrate nella fase di avvio di alcuni progetti importanti e ritardati avvii di alcune nuove commesse. Tali difficoltà, stante il permanere di uno scenario di mercato difficile e volatile, come quello in cui opera il Gruppo Maberfin, hanno determinato risultati non in linea con i precedenti piani di sviluppo. Prima dell'avvento dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, le previsioni per l'esercizio 2020 a livello di Gruppo e per Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A., forti anche del superamento delle problematiche produttive sopracitate e di alcune politiche di aumento prezzi con alcuni clienti già concordate nel corso del 2019, lasciavano intravedere un miglioramento nelle performance economico-finanziarie. Il nuovo budget per l'esercizio 2020 prevedeva infatti, un incremento del

valore della produzione del Gruppo di circa il 5,5% rispetto ai dati consuntivati nel 2019, un miglioramento nella marginalità, un EBIT e un free-cash flow positivi (con possibili ulteriori efficienze relativamente alle previsioni per gli investimenti da effettuarsi nel corso del 2020). Tali previsioni erano sostanzialmente confermate dai fatturati consuntivati nel corso dei primi due mesi del 2020 e dal portafoglio ordini esecutivi in produzione che copriva l'arco temporale di circa i tre mesi successivi.

Il Gruppo stava monitorando attentamente la situazione finanziaria prevedendo sia la richiesta di copertura degli investimenti da parte dei clienti per nuovi specifici progetti da loro richiesti, sia la rimodulazione temporale degli investimenti in capex per evitare eccessive tensioni finanziarie.

Pertanto, sebbene i risultati (sia di Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. che del Gruppo) evidenziassero una perdita per l'esercizio 2019, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019, il Gruppo presentava una situazione senza significative incertezze con riferimento alla continuità aziendale.

Nel corso degli ultimi mesi del 2019, quindi ben prima del determinarsi dell'emergenza sanitaria connessa al Covid-19, il Gruppo aveva incaricato Roland Berger, primaria società di consulenza strategica aziendale con specifiche competenze nel settore automotive, per la predisposizione di un nuovo Piano Industriale 2020-2025, e l'andamento dei primi due mesi dell'esercizio 2020 era sostanzialmente allineato in termini di fatturato a tale piano (ad eccezione di una modesta riduzione delle vendite verso i clienti Cinesi, che per primi erano stati colpiti dalla pandemia, per circa 1 milione di euro e posticipati dal cliente Volvo).

Il nuovo Piano, perfezionato tra la fine dell'esercizio 2019 e l'inizio di gennaio 2020, e aggiornato nei primi giorni di marzo 2020, con previsioni sempre ante pandemia, prevedeva, come sopra detto, un aumento del valore della produzione pari a circa il 5,5% rispetto ai dati dell'esercizio 2019 e un EBIT e un *free cash flow* positivo già a partire dall'esercizio 2020 con significativi incrementi nella redditività negli esercizi successivi, frutto delle nuove commesse specifiche e dei risultati degli investimenti già terminati e in corso di formazione. Le previsioni erano state elaborate sia in base alle indicazioni fornite dai clienti, circa i loro progetti specifici assegnati al Gruppo, sia con riferimento alle indicazioni di primari operatori nell'ambito delle analisi economiche generali e specifiche del nostro mercato di riferimento (S&P, Morgan Stanley, Moody's, ecc.).

In seguito all'avvento della crisi sanitaria legata al Coronavirus, una serie di fattori di instabilità economica si sono manifestati a livello mondiale. Tali fattori hanno determinato pesanti conseguenze in molteplici settori economici, compreso l'*Automotive* nel quale il Gruppo opera.

Contemperando la tutela della salute e la sicurezza delle persone, al fine di non interrompere le catene produttive dei clienti, già da lunedì 2 marzo 2020 gli stabilimenti del Gruppo hanno iniziato a lavorare a ciclo ridotto, anche in conseguenza del trend crescente di personale in malattia, iniziato l'ultima settimana di febbraio e che nel giro di tre settimane ha coinvolto oltre il 45% del totale dipendenti.

Gli sforzi profusi, chiaramente realizzati anche a costo di significative inefficienze economiche, hanno permesso al Gruppo di soddisfare tutti i fabbisogni dei clienti fino a venerdì 20 marzo, data in cui la produzione è stata interrotta, per i noti provvedimenti governativi, facendo ricorso alla cassa integrazione in deroga, che ha riguardato pressoché tutto il personale, specificatamente approvata dal Governo per far fronte a questa situazione. L'andamento del fatturato del primo trimestre 2020 ha risentito quindi dell'eccezionale situazione generale. Mentre i mesi di gennaio e febbraio (come sopra indicato) erano stati pressoché in linea con il budget, il solo mese di marzo ha fatto registrare una riduzione di fatturato di circa il 40% rispetto al budget del piano ante Covid19 ed è stato di circa il 24% inferiore a quanto realizzato nel corrispondente mese dell'esercizio precedente. Alla luce del DPCM del 26 aprile u.s. e dei correlati provvedimenti, la riapertura di tutti gli stabilimenti è avvenuta in modo graduale a partire da lunedì 4 maggio.

Considerato il fermo produttivo perdurato per tutto il mese di aprile, nonché la graduale riapertura dal mese di maggio, anche il fatturato del secondo trimestre 2020 registrerà un significativo scostamento negativo, sia rispetto alle previsioni industriali della Società, sia rispetto allo scorso esercizio.

I dati del sopra citato piano ante pandemia sono stati quindi rivisti alla luce degli effetti post-Covid19, con la previsione per il 2020 (elaborata sulla base dei dati consuntivati e sulle previsioni di produzione ricevute dai clienti) di una riduzione del valore della produzione di circa il 15% rispetto all'esercizio 2019 e un EBIT negativo. A partire dall'esercizio 2021 si prevede invece un valore della produzione in crescita rispetto all'esercizio 2019 e un EBIT positivo.

Le nuove previsioni, effettuate per Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. e per il Gruppo, a seguito della situazione conseguente alla pandemia sono peraltro dipendenti dalle significative incertezze di seguito indicate.

Un primo fattore di rischio riguarda, per i prossimi mesi, l'andamento della domanda del mercato e dei clienti specifici, che consentano di raggiungere i dati di budget rivisti. Tale domanda risulta tutt'ora condizionata da incertezze dipendenti in particolare dalla crisi sanitaria, allo stato non valutabile quanto alla sua durata e profondità.

Deve peraltro evidenziarsi che nel periodo intercorrente tra l'inizio del 2020 e la data odierna sono stati organizzati molti incontri con i maggiori clienti (BMW, Porsche, Volvo, Bosch e FCA) ricevendo la conferma da parte di tutti dell'appoggio - anche finanziario - a sostegno del nostro Gruppo (in parte già espresso da anticipi ottenuti sulle attuali forniture e in parte in modalità ancora da definire), riconoscendo allo stesso le grandi capacità tecniche e la conseguente opportunità di conservarlo come fornitore.

Le assunzioni per la realizzazione del piano Post Covid19 includono, al di là delle commesse attualmente già ordinate e in produzione, l'attesa conferma da parte della clientela delle nuove commesse assegnate e in fase di sviluppo e di avvio, comprese quelle le cui attività di studio e sviluppo sono iniziate negli ultimi esercizi. Tra le principali vengono ricordate la crescita del nuovo basamento 4 cilindri benzina Bmw, l'avvio delle nuove teste motore a 3 cilindri benzina per Bmw e del contenitore del rotore elettrico per Bmw, la crescita e avvio delle nuove versioni dei parti strutturali Porsche 992, le teste e il basamento per il nuovo motore ad alte prestazioni FCA /Maserati, oltre all'avvio di nuovi particolari per Daimler, per Jtekt e lo sviluppo di un nuovo progetto per Benteler destinata al cliente finale Daimler.

Un altro significativo fattore di rischio, correlato alla realizzazione del nuovo piano economico post Covid19 è quello finanziario, legato alle incertezze sulla capacità del Gruppo di riuscire a reperire nuova liquidità per far fronte ai propri impegni finanziari e dare atto al piano industriale elaborato. In particolare, entro la fine dell'esercizio 2020, il Gruppo per la gestione prevista nel piano post Covid19 prevede l'ottenimento di finanziamenti a medio termine per oltre 20 milioni di euro. A tale proposito si informa che si stanno inoltre valutando possibilità di ottenere ulteriori benefici finanziari collegati a interventi governativi e comunitari in aggiunta a quanto sopra indicato (interventi per i quali si sono aperti tavoli di approfondimento con le controparti istituzionali quali banche, Cassa depositi e prestiti, Sace). Si precisa che, ad oggi, le erogazioni sopra citate non sono state ancora perfezionate.

Di interesse inoltre sono le iniziative che il governo sembra deciso ad assumere in particolare per il sostegno del settore "automotive".

Oltre a quanto precede, con particolare riferimento agli effetti prospettici del Covid19, gli Amministratori stanno attentamente valutando le disposizioni contenute nei DL 23/2020 e 34/2020 riferiti a finanziamenti garantiti, moratorie, incentivi all'esportazione, interventi sul capitale, emissione di obbligazioni ecc. che potrebbero supportare finanziariamente la società (tali disposizioni sono in attesa di precisi chiarimenti da parte dei vari soggetti interessati, banche in primis).

Allo stato, al di là dell'ottenimento di contributi economici a titolo definitivo anche per revisione prezzi dai clienti per circa 3,2 milioni a livello di Gruppo, di anticipi da clienti per circa 4 milioni (già ricevuti nei primi mesi dell'esercizio 2020) e oltre alla moratoria ottenuta sui mutui e i leasing in essere con un potenziale beneficio per circa 1,5 milioni (oltre al waiver sul prestito obbligazionario per il 2019 già ottenuto ante pandemia), il Gruppo deve ancora perfezionare l'ottenimento delle ulteriori e necessarie risorse finanziarie atte alla realizzazione del piano, ovvero i finanziamenti sopra indicati.

In relazione al rischio in termini di riduzioni dei costi, la strategia del Gruppo è anche quella di proseguire con l'ottenimento dai clienti di un riconoscimento economico di eventuali inefficienze produttive provocate da quantità negli ordini dei clienti non in linea con i piani concordati, come avvenuto nel mese di maggio 2020 con il riconoscimento di 3,2 milioni (a livello di Gruppo) da parte di due importanti clienti.

Gli Amministratori evidenziano quindi che, pur in presenza dei gravi effetti dell'epidemia Covid19 sull'attività aziendale e delle conseguenti significative incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento correlate a (i) raggiungimento delle ipotesi di fatturato ed EBIT previste dal nuovo piano industriale Post Covid19, (ii) ottenimento di adeguate risorse finanziarie nei tempi e modi indicati nel citato piano, (iii) recupero dai clienti di eventuali inefficienze produttive, rimangono fiduciosi nella realizzazione degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto quindi nel presupposto della continuità aziendale, avvalendosi anche della facoltà di deroga prevista dall'articolo 7 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, comma 1, in quanto, alla data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2019) gli Amministratori hanno valutato consistente il presupposto della continuità aziendale come meglio descritto all'inizio del paragrafo.

E' inoltre utile ricordare che tale valutazione non si è tenuto conto degli eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2019 in conformità con quanto previsto dal Documento Interpretativo 6 emesso dal OIC e che la stessa risulta comprovata dai fatturati consuntivati e dagli ordini in produzione nei primi due mesi dell'esercizio 2020.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono espresse in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi e di eventuali svalutazioni, ad euro 4.489.179.

Vengono iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori e la loro iscrizione, nonché la stima dell'utilità futura, ove richiesto dall'art. 2426, comma 1, n° 5 del codice civile, avviene con il consenso del Collegio Sindacale.

I costi pluriennali vengono capitalizzati solo a condizione che possano essere "recuperati" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, è necessario provvedere alla loro svalutazione.

Si ricorda, inoltre, che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., primo c., n. 5, secondo periodo, fino a quando l'ammortamento dei "costi di impianto e ampliamento e di sviluppo" non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la Società è soggetta a detta limitazione per l'importo di euro 1.508.006..

Rivalutazione del costo storico

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della Società.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Le aliquote di ammortamento e la durata del processo di ammortamento sono di seguito elencate:

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>anni di vita utile</i>	<i>aliquota % di ammortamento</i>
spese di impianto e ampliamento	5	20%
spese di ricerca e sviluppo	5	20%
software	3	33,33%
sistema gestionale SAP	5	20,00%
oneri pluriennali per lay-out industriale	5	20%

oneri pluriennali per sistemi informatici e organizzativi aziendali	3	33,33%
migliorie su beni di terzi:	minore tra vita utile del bene e durata residua contratto:	
- incrementi su immobili di terzi	10	10%
- incrementi su attrezzature di terzi	5	20%

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Con riferimento alle svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali conseguenti agli effetti indotti dal Covid 19 si precisa che sulla base della "comunicazione" "Impairment test e Covid 19" a cura dell'OIC, il Covid 19 non è considerato un indicatore di perdita di valore nel bilancio al 31/12/2019.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2019	4.489.179
Saldo al 31/12/2018	5.370.250
Variazioni	-881.071

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	3.484.617	4.567.221	2.744.237	5.526.950	16.323.025
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.233.846	3.425.766	2.440.871	2.852.292	10.952.775
Valore di bilancio	1.250.770	1.141.455	303.367	2.674.658	5.370.250
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	425.103	19.895	866.364	1.311.362
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	(238.345)	238.345	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	696.924	612.399	59.064	824.046	2.192.433
Totale variazioni	(696.924)	(187.296)	(277.514)	280.663	(881.071)
Valore di fine esercizio					
Costo	3.484.617	4.992.324	2.525.787	6.631.659	17.634.387
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.930.770	4.038.165	2.499.935	3.676.338	13.145.208
Valore di bilancio	553.847	954.159	25.852	2.955.321	4.489.179

Costi d'impianto e di ampliamento

I costi d'impianto e ampliamento risultano iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale, alla voce B.I.1, per euro 553.847 e sono ammortizzati in quote costanti in n.5 anni.

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla Società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente.

La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.

I costi di start-up vengono capitalizzati se ed in quanto, oltre ad essere funzionali all'attesa di una prospettiva di reddito, sono direttamente attribuibili alla nuova attività e sostenuti nel periodo antecedente il momento del possibile avvio.

I costi di impianto e ampliamento sono relativi a:

- contributi corrisposti a fornitori strategici per sostenerli nelle fasi di avvio delle nuove produzioni delle importanti commesse acquisite dalla Società ed a loro assegnate per la produzione dei getti grezzi di fonderia;
- spese capitalizzate perchè aventi validità pluriennale sostenute presso lo stabilimento di Ponte San Pietro per l'avvio delle nuove linee produttive per la realizzazione dei prodotti destinati alla esecuzione delle nuove commesse per Volvo e Porsche.

Di seguito ne viene fornito il dettaglio

<i>Anno di iscrizione</i>	<i>Natura del costo</i>	<i>Costo originario</i>	<i>Ammortamento dell'esercizio</i>	<i>Ammortamento a fine esercizio</i>	<i>Valore netto contabile</i>
2015	Contributo per avvio produzione commesse Volvo e Maserati/Alfa c/o Tekal	600.000	120.000	600.000	0
2015	Contributo per avvio produzione commesse BMW, Porsche e Magneti Marelli c/o Fonderia S.Possidonio	800.000	160.000	800.000	0
2016	Contributo per avvio produzione commesse Volvo e Maserati/Alfa c/o Tekal	1.000.000	200.000	800.000	200.000
2016	Contributo per avvio produzione commesse BMW, Porsche e Magneti Marelli c/o Fonderia S.Possidonio	400.000	80.000	320.000	80.000
2017	Costi di impianto e ampliamento per avvio nuove produzioni particolari VOLVO presso PSP	684.617	136.923	410.770	273.847
Totali		3.484.617	696.923	2.930.770	553.847

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo rilevati nella voce B.I.2 dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 954.159.

I costi di sviluppo sono stati capitalizzati in quanto:

- sono relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, sono identificabili e misurabili, ossia, hanno diretta inerenza al prodotto, al processo o al progetto per la cui realizzazione essi sono stati sostenuti;
- sono riferiti ad un progetto tecnicamente fattibile, per il quale la Società possiede le necessarie risorse;
- sono recuperabili, ovvero la Società si attende dalla realizzazione del progetto ricavi sufficienti a coprire i costi sostenuti.

Di seguito ne viene fornito il dettaglio

<i>Anno di iscrizione</i>	<i>Natura del costo</i>	<i>Costo originario</i>	<i>Ammortamento dell'esercizio</i>	<i>Fondo ammortamento a fine esercizio</i>	<i>Valore netto contabile</i>
sino al 2012	costi di ricerca e sviluppo per nuovi particolari e/o processi produttivi	1.874.669	0	1.874.669	0
2014	studio miglioram.caratt.microstrutt.e mecc. getti	22.210	0	22.210	0
2014	studio applicaz. per velocizzazione cambio stampo	33.450	0	33.450	0
2015	Sviluppo impianti e attrezzature per nuovi progetti per clienti BMW, FCA, Ferrari, Porsche	893.240	178.648	893.240	0
2015	Sviluppo impianti e attrezzature per nuovi miglioramenti di processo	113.945	22.789	113.945	0
2016	Sviluppo impianti e attrezzature per nuovi progetti per clienti BMW, FCA, Ferrari, Porsche, Volvo.	524.336	104.867	419.469	104.867

2016	Sviluppo impianti e attrezzature per nuovi miglioramenti di processo	94.749	18.950	75.800	18.950
2017	Sviluppo impianti e attrezzature per nuovi progetti per clienti BMW, Porsche, Volvo, Magneti Marelli, Gruener	553.031	110.606	331.818	221.213
2017	Sviluppo impianti e attrezzature per nuovi miglioramenti di processo	27.540	5.508	16.524	11.016
2018	Sviluppo impianti e attrezzature per nuovi progetti per clienti BMW, Porsche, Volvo, Magneti Marelli, Gruener	182.862	36.572	73.144	109.718
2018	Sviluppo impianti e attrezzature per nuovi miglioramenti di processo	247.189	49.438	98.876	148.313
2019	Sviluppo nuovi progetti per cliente BMW	152.234	30.447	30.447	121.787
2019	Sviluppo nuovi progetti per cliente Porsche	11.865	2.373	2.373	9.492
2019	Sviluppo nuovi progetti per cliente Gruener	125.776	25.155	25.155	100.621
2019	Sviluppo impianti e attrezzature per nuovi progetti per clienti BMW, Porsche, Volvo, Magneti Marelli, Gruener	135.228	27.046	27.046	108.182
	Totale	4.992.324	612.399	4.038.165	954.159

Attività di ricerca e di sviluppo

Questa Società nel corso dell'esercizio 2019 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi specie sui seguenti progetti che ritiene particolarmente innovativi:

Attività 1: simulazione e sviluppo di nuovi prodotti ad opera dell'ufficio tecnico relativamente al reparto conchiglia /bassa pressione e pressofusione;

attività 2: conclusione dello studio per un innovativo concetto sperimentale di fusione con filtro ridotto dell'80% e riempimento indiretto dei montanti;

attività 3: progetto per lo sviluppo sperimentale di una tecnologia fusoria per la radicale innovazione dei basamenti grazie alla riduzione del numero di iniezioni;

attività 4: analisi numerica e sperimentale per correlare la simulazione di colata alle caratteristiche meccaniche puntuali: progetto plate tool;

attività 5: formulazione e sperimentazione di una nuova tipologia di acciaio per ridurre le cricche negli stampi di pressofusione;

attività 6: conclusione dello studio delle condizioni sperimentali di solidificazione delle leghe di alluminio silicio al variare del tenore di elementi affinanti e modificanti mediante l'impiego della tecnica di analisi termica e caratterizzazione meccanica e micro-strutturale in collaborazione con l'Università degli studi di Ferrara.

Le attività di ricerca e sviluppo sono state svolte negli stabilimenti di Ponte San Pietro (Bg) Via Mazzini 10 e di Ambivere (Bg) Via Kennedy 16.

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari a euro 1.109.428,76.

Sulla spesa incrementale complessiva di euro 255.602 la società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dell'Art. 3 decreto legge 23 Dicembre 2013 n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 Febbraio 2014 n. 9, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa. Il credito d'imposta è risultato pari a euro 127.801.

Le attività di ricerca in argomento, iniziate sia nel 2019 sia in esercizi precedenti, proseguono anche nel corso dell'esercizio 2020.

Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Nell'anno 2019 sono state capitalizzate ulteriori spese per attività di sviluppo relative alle commesse riguardanti i nuovi particolari in fase di sviluppo e avvio per euro 425 mila euro per la capitalizzazione dei quali si è ottenuta l'autorizzazione del Collegio Sindacale, avendone riscontrato l'utilità pluriennale e la loro recuperabilità.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 25.852.

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la Società.

I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di produzione interna e/o acquisizione esterna e dai relativi costi accessori.

La voce in esame è relativa ai costi di acquisizione a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato di software applicativo.

<i>Natura dell'immobilizzazione</i>	<i>Importo originario</i>	<i>Fondo amm.to precedente</i>	<i>Incrementi dell'esercizio</i>	<i>Decrementi dell'esercizio per riclassifica</i>	<i>Amm.to dell'esercizio</i>	<i>Costo al termine dell'esercizio</i>	<i>Fondo amm. a fine esercizio</i>	<i>Residuo da ammortizzare</i>
Software	2.744.238	2.440.871	19.895	-238.345	59.064	2.525.788	2.499.935	25.852
Totale	2.744.238	2.440.871	19.895	-238.345	59.064	2.525.788	2.499.935	25.852

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Immobilizzazioni in corso ed acconti sono iscritti nell'attivo sulla base di quanto stabilito dal C.C. e non sono assoggettati ad alcun processo di ammortamento.

Tali valori saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali quando sarà acquisita la titolarità del diritto o risulterà completato il progetto.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 2.955.321, sono ritenuti produttivi di benefici per la Società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto a nuove capitalizzazioni per euro 866.363.

Si tratta interamente di spese incrementative su beni propri e/o di terzi, sia immobili, sia attrezzature industriali, iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi e oneri pluriennali sostenuti per la collocazione di nuove macchine operatrici e ridefinizione del lay-out produttivo, con conseguente incremento della capacità produttiva e riduzione dei tempi di produzione. Sono inoltre stati capitalizzati in tale voce gli oneri di specifici progetti informatici, e spese pluriennali relative a progetti di carattere organizzativo aziendale.

Gli oneri sono così dettagliati:

<i>Natura dell'immobilizzazione</i>	<i>Importo originario</i>	<i>Fondo amm.to precedente</i>	<i>Giroconti di riclassificazione</i>	<i>Incremento esercizio</i>	<i>Amm.to dell'esercizio</i>	<i>Costo al termine dell'esercizio</i>	<i>Fondo amm. totale a fine esercizio</i>	<i>Residuo da ammortizzare</i>
Costi ridefinizione lay out	1.322.868	-991.256		122.789	-134.417	1.445.657	-1.125.673	319.984
Spese incrementative beni di terzi	611.455	-190.774		57.444	-67.431	668.899	-258.205	410.694
Spese incrementative beni di terzi (stampi e attrezzature)	66.773	-66.773		0	0	66.773	-66.773	0
Spese pluriennali sistemi informativi	969.317	-732.990	-230.220	21.275	-11.525	760.372	-744.515	15.857
Spese pluriennali sistema gestionale SAP	0	0	+468.565	62.110	-106.135	530.675	-106.135	424.540
Spese pluriennali gestione organizzazione aziendale	90.115	-51.054		432.027	-101.919	522.142	-152.973	369.169
Altre spese pluriennali relative a impianti e attrezzature di produzione	1.450.546	-520.801		170.719	-297.216	1.621.265	-818.017	803.248
Altre spese pluriennali stab. Locare	749.915	-183.363		0	-74.992	749.915	-258.355	491.560
Altre spese pluriennali stab. PSP	162.075	-64.830		0	-16.208	162.075	-81.038	81.037
Altre spese pluriennali stab. Ghiaie	14.756	-5.903		0	-1.475	14.756	-7.378	7.378

Costi pluriennali oneri accessori Mutui anni precedenti il 2016	89.129	-44.547		0	-12.728	89.129	-57.275	31.854
Totale	5.526.949	-2.852.291	+238.345	866.364	-824.046	6.631.658	-3.676.337	2.955.321

Limitazioni alla distribuzione dei dividendi

Si ricorda che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., primo c., n. 5, secondo periodo, fino a quando l'ammortamento dei "costi di impianto e ampliamento e di sviluppo" non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la Società è soggetta a detta limitazione per l'importo di euro 1.508.006.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Con riferimento alle svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali conseguenti agli effetti indotti dal Covid 19 si precisa che sulla base della "comunicazione" "Impairment test e Covid 19" a cura dell'OIC, il Covid 19 non è considerato un indicatore di perdita di valore nel bilancio al 31/12/2019.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 25.124.227, rispecchiando la seguente classificazione:

- B.II.1) terreni e fabbricati;
- B.II.2) impianti e macchinario;
- B.II.3) attrezzature industriali e commerciali;
- B.II.4) altri beni;
- B.II.5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. Il criterio di valutazione al costo ha subito deroghe negli esercizi passati, relativamente alle categorie terreni, immobili e impianti e macchinari e, infine, attrezzature; per effetto delle Leggi di rivalutazione che si sono succedute negli anni, la Società ha proceduto infatti a rideterminare il costo storico allineandolo a quello di mercato. Si rinvia allo specifico paragrafo per tutte le ulteriori informazioni di dettaglio.

Le immobilizzazioni materiali acquisite in valuta diversa dall'euro vengono iscritte sulla base del tasso di cambio rilevato al momento del loro acquisto.

I costi "incrementativi" vengono computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

I costi di manutenzione e riparazione vengono imputati direttamente al conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Oneri finanziari capitalizzati

Benché la capitalizzazione degli oneri finanziari sia consentita (limitatamente al finanziamento ottenuto per la costruzione e fabbricazione del bene e per l'ammontare sostenuto precedentemente al momento dal quale il bene può essere utilizzato), la Società non ha mai proceduto a capitalizzare gli stessi.

Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente a beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili o edificate, nonché gli "immobili patrimonio" a uso di civile abitazione, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

<i>Immobilizzazioni</i>	<i>anni di vita utile</i>	<i>aliquota % di ammortamento</i>
immobili industriali	20	5%
costruzioni leggere	10	10%
impianti generici	10	10%
macchine specifiche ed automatiche	10	10%
macchinari generici	10	10%
forni e pertinenze	10	10%
attrezzature specifiche di produzione	2,5	40%
attrezzature industriali varie	2,5	40%
mezzi di trasporto interno	5	20%
autocarri	5	20%
autovetture	4	25%
macchine elettroniche per ufficio	2,5	40%
impianti telefonici e impianti cellulari	2,5	40%
mobili ufficio	8,3	12%
beni di costo inferiore a € 516,45	1	100%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento viene calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Non si è invece iniziato l'ammortamento per quei macchinari e impianti che, seppur acquistati nell'esercizio, non risultano ancora installati od entrati in funzione al termine dello stesso.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Le aliquote di ammortamento sono rispettose anche delle disposizioni fiscali in materia (art. 102 T.u.i.r. e D.M. 31.12.1988).

Cespiti destinati alla vendita

Si precisa che nel bilancio dell'esercizio in esame non sono iscritti nell'attivo patrimoniale cespiti destinati alla vendita, per i quali il piano di ammortamento dovrebbe essere sospeso.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore durevole.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Con riferimento alle svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali conseguenti agli effetti indotti dal Covid 19 si precisa che sulla base della "comunicazione" "Impairment test e Covid 19" a cura dell'OIC, il Covid 19 non è considerato un indicatore di perdita di valore nel bilancio al 31/12/2019.

Scorporo dei terreni

Il principio contabile OIC 16, nella versione in vigore dai bilanci chiusi al 31.12.2014, prevede che "se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato va scorporato, anche in base a stime, per essere ammortizzato" e in particolare che "il valore del terreno è determinato come differenza residua dopo aver prima scorporato il valore del fabbricato".

L'organo amministrativo dà atto che questa Società aveva proceduto, già nei bilanci degli esercizi precedenti, ad effettuare lo scorporo del valore dei terreni rispetto a quello dei fabbricati, sulla base di perizie valutative effettuate da professionisti esterni. Il bilancio dell'esercizio in esame risulta pertanto coerente rispetto all'OIC 16 e non evidenzia alcuna modifica dei criteri di rappresentazione ed ammortamento rispetto all'esercizio precedente.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2019	25.124.227
Saldo al 31/12/2018	23.124.476
Variazioni	1.999.752

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	7.179.454	80.694.964	23.835.403	2.215.386	315.476	114.240.683
Rivalutazioni	8.129.535	4.532.219	8.638	-	-	12.670.392
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(10.768.332)	(68.633.544)	(22.337.577)	(2.047.147)	-	(103.786.600)
Valore di bilancio	4.540.658	16.593.639	1.506.464	168.239	315.476	23.124.476
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	5.491.012	1.026.677	4.518	65.700	6.587.907
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	1	-	-	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	1.755.755	1.960.448	45.210	315.476	4.076.889
Ammortamento dell'esercizio	226.845	2.928.761	1.023.298	58.659	-	4.237.563
Altre variazioni	-	1.721.081	1.960.198	45.018	-	3.726.297
Totale variazioni	(226.846)	2.527.577	3.129	(54.333)	(249.776)	1.999.752
Valore di fine esercizio						
Costo	7.179.454	84.430.221	22.901.632	2.174.694	65.700	116.751.701

Rivalutazioni	8.129.535	4.532.219	8.638	-	-	12.670.392
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.995.177	69.841.224	21.400.677	2.060.786	-	104.297.866
Valore di bilancio	4.313.812	19.121.216	1.509.593	113.906	65.700	25.124.227

Si precisa che per maggior dettaglio nella movimentazione delle immobilizzazioni materiali:

- nella riga "Decrementi per alienazioni e dismissioni" viene indicato il valore del costo originario dei cespiti dismessi nel corso dell'esercizio;
- nella riga "Rivalutazioni effettuate nell'esercizio" viene indicato in negativo lo storno del valore delle rivalutazioni operate in anni precedenti relative ai cespiti dismessi nel corso dell'esercizio;
- nella riga "Altre variazioni" viene indicato il fondo ammortamento stanziato al termine dell'esercizio precedente e stornato a seguito della dismissione dei cespiti nel corso dell'esercizio.

Pertanto, il valore netto contabile dei cespiti dismessi si ottiene considerando i valori contenuti in tutte e tre le righe qui specificate.

Dettagli sulle rivalutazioni

Come precedentemente specificato, la Società si è avvalsa della possibilità di rivalutare il costo storico di acquisto e/o produzione, applicando le Leggi di rivalutazione che si sono succedute nel tempo, allo scopo di esprimere le immobilizzazioni materiali ad un valore allineato con quello corrente di mercato.

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della Società risultano essere stati oggetto delle rivalutazioni riepilogate nei seguenti prospetti:

<i>Rivalutazione dei beni materiali</i>	Terreni e fabbricati	Immobili non strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni materiali
Riv. ante 90	3.243		66.735	8.638	
L. 413/91	105.313				
L. 342/00	2.685.480		4.400.979		
D.L. 185/08	5.335.499				
Totale Rivalutazioni	8.129.535	0	4.467.714	8.638	0

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Con riferimento alle svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali conseguenti agli effetti indotti dal Covid 19 si precisa che sulla base della "comunicazione" "Impairment test e Covid 19" a cura dell'OIC, il Covid 19 non è considerato un indicatore di perdita di valore nel bilancio al 31/12/2019.

Analisi delle variazioni intervenute nell'esercizio

Relativamente alla consistenza delle immobilizzazioni materiali ed alle variazioni intervenute nell'esercizio si segnala quanto segue:

Terreni e fabbricati

Nell'esercizio non rilevano incrementi nella voce Terreni e Fabbricati.

Impianti e macchinario

Gli incrementi intervenuti nella voce in esame si riferiscono, sia al normale processo di rinnovo delle strutture produttive, sia al nuovo programma di investimenti per la produzione delle nuove commesse di recente acquisizione, come meglio illustrato nella relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio.

Le dismissioni si riferiscono al normale processo di rinnovamento impianti.

Attrezzature

Gli incrementi intervenuti nella voce in esame - attribuibili al normale processo di rinnovo - sono connessi soprattutto alla costruzione di attrezzature specifiche di produzione.

Altre immobilizzazioni materiali

Gli incrementi intervenuti nella voce in esame sono attribuibili al normale processo di rinnovo.

I beni destinati alla vendita e/o i beni obsoleti non sono più oggetto di ammortamento.

Operazioni di locazione finanziaria

La Società ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcune operazioni di locazione finanziaria.

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, la Società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio.

In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio, insieme ai dati relativi ai beni precedentemente in locazione finanziaria per i quali è stato esercitato il diritto di riscatto con l'acquisto definitivo del bene.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	2.457.178
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	368.547
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	0
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	1.610.852
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	55.750

I prospetti che seguono sono redatti secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e forniscono le informazioni richieste dal n. 22 c. 1 dell'art. 2427 C.C. ulteriormente dettagliate con i movimenti dell'esercizio:

Operazioni di locazione finanziaria (locatario) - effetto sul risultato d'esercizio	
a.1) Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	628.728
a.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	-55.750
a.3) Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-368.547
a.4) Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	0
a) Effetto sul risultato prima delle imposte (minori/maggiori costi)	204.431
b) Rilevazione dell'effetto fiscale (Irap e Ires)	-57.035
c) Effetto netto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario rispetto al metodo patrimoniale adottato (a-b)	147.395

Operazioni di locazione finanziaria (locatario) - effetto sul patrimonio netto

Attività	
a) Contratti in corso	
a.1) Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	4.340.979
relativi fondi ammortamento	-1.515.254
a.2) Beni acquistati in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	
a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	
a.4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-368.547
a.5) Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	
a.6) Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio	4.340.979
b.1) relativi fondi ammortamento	-1.883.801
Totale (a.6+b.1+c.1)	2.457.178
Passività	
d) Debiti impliciti	
d.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	2.070.810
d.2) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	1.610.852
d.3) Storno maxicanone e risconti per leasing	362.116
e) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a.6+b.1-c.1+d.2+d.3)	484.160
f) Effetto fiscale (Ires e Irap)	-135.081
g) Effetto sul patrimonio netto alla fine dell'esercizio (e-f)	349.079

Immobilizzazioni finanziarie

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Le partecipazioni in società sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto.

In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni, acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico.

Il costo originario di iscrizione delle partecipazioni non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, numero 3), codice civile, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore (determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante). Nel caso in cui vengano meno le ragioni che hanno determinato la svalutazione del costo storico, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario.

A tale proposito, nel bilancio dell'esercizio 2011, gli amministratori avevano deciso di accantonare l'importo di euro 3.500.000 al fondo svalutazione partecipazioni, specificatamente riferito alla controllata Fonderia S. Possidonio S.r.l.. Tale svalutazione viene confermata anche nel presente bilancio.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Rivalutazioni e ripristini di valore

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Bilancio consolidato

In relazione alle partecipazioni possedute in società controllate si precisa che questa Società non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso viene predisposto dalla controllante Maberfin Spa.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Crediti verso controllate, collegate, controllanti e altri

I crediti classificati nelle immobilizzazioni finanziarie sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, ossia i criteri di valutazione adottati sono analoghi a quelli utilizzati per i crediti iscritti nell'attivo circolante.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze

Strumenti finanziari derivati attivi

L'art. 2426 c.c., come modificato dal D.Lgs. 139/2015 stabilisce che:

- la previsione di specifiche voci relative agli strumenti finanziari derivati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico;
- lo scorporo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari;
- l'obbligo di valutazione al fair value di tutti i contratti derivati;
- la possibilità di attivare due tipologie di copertura contabile, se si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ovvero copertura dei flussi finanziari di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata (c.d. cash flow hedge) e copertura del fair value, che consiste nella copertura del rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2019	50.186.725
Saldo al 31/12/2018	48.689.225
Variazioni	1.497.500

Esse risultano composte da partecipazioni, crediti immobilizzati, titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa, strumenti finanziari derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni, 3) Altri titoli e 4) Strumenti finanziari derivati attivi.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	24.203.073	1.480.000	6.152	25.689.225
Svalutazioni	3.500.000	-	-	3.500.000
Valore di bilancio	20.703.073	1.480.000	6.152	22.189.225

Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	2.000.000	2.000	2.002.000
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	4.500	4.500
Totale variazioni	-	2.000.000	(2.500)	1.997.500
Valore di fine esercizio				
Costo	24.203.073	3.480.000	6.152	27.689.225
Svalutazioni	3.500.000	-	2.500	3.502.500
Valore di bilancio	20.703.073	3.480.000	3.652	24.186.725

RIVALUTAZIONI DEL COSTO

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	10.500.000	1.500.000	12.000.000	12.000.000
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	13.000.000	(2.000.000)	11.000.000	11.000.000
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	3.000.000	0	3.000.000	3.000.000
Totale crediti immobilizzati	26.500.000	(500.000)	26.000.000	26.000.000

Si precisa che non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

COMPOSIZIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei creditori e la composizione della voce B.III.2 dell'attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso imprese controllate

Si tratta di un finanziamento erogati alle controllate Fonderia S. Possidonio S.r.l. e Tekal S.p.A., per ammontari rispettivamente pari ad euro 7.000.000 (invariato rispetto all'esercizio precedente) e euro 5.000.000 (euro 3.500.000 al termine dell'esercizio precedente).

La totalità del finanziamento è fruttifera di interessi al tasso del 5% annuo.

Non è prevista una data di rimborso predeterminata (che sarà comunque inferiore a cinque anni) e non sono previste clausole di postergazione rispetto ad altri debiti della controllata.

Crediti verso imprese collegate

Si tratta di un finanziamento erogato alla partecipata Rono Spa, ammontante, alla fine dell'esercizio in esame, ad euro 11.000.000, rispetto ad euro 13.000.000 alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio in oggetto, Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a. ha rinunciato a finanziamenti per l'importo di euro 2.000.000, per favorire il rafforzamento patrimoniale della partecipata, incrementando conseguentemente il costo di iscrizione della partecipazione.

La totalità del finanziamento è fruttifera di interessi al tasso del 5% annuo.

Non è prevista una data di rimborso predeterminata (che sarà comunque inferiore a cinque anni) e non sono previste clausole di postergazione rispetto ad altri debiti della collegata.

Crediti verso imprese controllanti

Il credito verso imprese controllanti, alla data di chiusura dell'esercizio, ammonta a euro 3.000.000 (pari a quello del precedente bilancio).

La totalità del finanziamento è fruttifera di interessi al tasso del 5% annuo.

Non è prevista una data di rimborso predeterminata (che sarà comunque inferiore a cinque anni) e non sono previste clausole di postergazione rispetto ad altri debiti della controllante.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese controllate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Fonderia S. Possidonio S. r.l.	Ponte San Pietro (Bg)	01661990364	4.000.000	(2.638.371)	2.725.492	2.725.492	100,00%	12.176.800
Simi S.r.l.	Chignolo d'Isola (Bg)	02275630164	500.000	(790.766)	7.553.028	5.287.120	70,00%	4.000.000
Mazzucconi Deutschland GmbH	Germering bei Munchen - Germania	DE128226038	25.565	47.391	247.832	247.832	100,00%	155.765
Tekal S.p.a.	Ponte San Pietro (Bg)	00341340693	4.200.000	(2.338.337)	5.316.980	5.316.980	100,00%	4.370.508
Totale								20.703.073

Tutte le partecipazioni in società controllate sono possedute direttamente.

Si segnala non sono detenute ulteriori partecipazioni in società controllate, né direttamente, né tramite società fiduciaria e/o interposta persona.

Con riferimento alla partecipata Tekal S.p.A., si precisa che la stessa detiene il 10% a titolo di azioni proprie.

Per informazioni in merito alla recuperabilità di tali partecipazioni si rimanda a quanto descritto nel successivo paragrafo "Valore delle immobilizzazioni finanziarie".

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese collegate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
RONO S.p.a.	Almenno San Bartolomeo (Bg)	01425740162	2.500.000	(3.829.319)	1.346.892	161.627	12,00%	3.300.000
S.P.S. S.r.l.	Brembate Sopra (Bg)	02285100166	90.000	22.024	215.591	75.457	35,00%	180.000
Totale								3.480.000

Tutte le partecipazioni in società collegate sono possedute direttamente.

Si segnala non sono detenute ulteriori partecipazioni in società collegate, né direttamente, né tramite società fiduciaria e/o interposta persona.

Il costo di carico della partecipazione detenuta in Rono S.p.a., come anticipato, si è incrementato di euro 2.000.000 per effetto della rinuncia parziale al credito per finanziamento vantato da Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a. al fine di rafforzare patrimonialmente la partecipata.

Per informazioni in merito alla recuperabilità di tali partecipazioni si rimanda a quanto descritto nel successivo paragrafo "Valore delle immobilizzazioni finanziarie".

PARTECIPAZIONE IN ALTRE IMPRESE

Nella tabella che segue vengono fornite le informazioni relative alla composizione ed alle variazioni relative alle partecipazioni in altre imprese, rappresentate da quote di minoranza in consorzi di categoria:

	31/12/2018	31/12/2019
EDCA European Die-Casting Ass. (Barcellona - Spagna)	4.000	0
Conai (Milano - Italia)	27	27
Consorzio Orobie Energie (Bergamo - Italia)	500	0
Consorzio Gas Intensive (Milano - Italia)	1.000	0
Consorzio Assofond Energia (Trezzano S/N - Italia)	500	500
Tecnoenergia S.c.p.a (Paderno Franciacorta - Italia)	125	125
ITS Lombardia	0	3.000
Totale	6.152	3.652

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-*bis* c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Per le partecipazioni detenute in Fonderia S.Possidonio S.r.l. e Rono S.p.a., il differenziale tra il valore iscritto e il patrimonio netto di pertinenza della nostra società non rappresenta una perdita durevole di valore ex art. 2426 n. 3 c.c., sulla base dei piani industriali delle suddette società, che prevedono ritorno a risultati positivi a partire dall'esercizio 2021. Da sottolineare inoltre che gli attivi strumentali delle dette società, sulla base di perizia svolta da società specializzata esterna e indipendente, evidenziano valori d'uso che conseguono un patrimonio effettivo superiore al netto contabile e al differenziale sopra indicato.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- C.I - Rimanenze;
- C.II - Crediti;
- C.III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- C.IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari ad euro 59.932.500. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari ad euro -8.595.775.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Il costo dei beni fungibili - materie prime, materie sussidiarie - è stato quantificato con il metodo del costo medio ponderato secondo il quale, per ciascuna categoria di beni, le quantità acquistate o prodotte fanno parte di un

insieme in cui i beni sono ugualmente disponibili. La ponderazione è stata calcolata su base annuale o, se inferiore, dell'ultimo mese dell'esercizio.

L'adozione di tale metodo è prevista dal c. 1 n. 10 dell'art. 2426 del codice civile e dall'art. 92 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Il costo così determinato non si discosta in modo apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

La valorizzazione del materiale di consumo e delle scorte di officina avviene sulla base del costo specifico, determinato dall'ultimo acquisto.

Per la valutazione delle rimanenze di magazzino costituite da prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti, viene adottato il criterio del costo di produzione medio annuo, in quanto inferiore al valore di mercato. In particolare:

- per il contenuto di lega di alluminio, in base al costo medio ponderato di acquisto sull'insieme di leghe di materie prime dell'anno;
- per il costo di trasformazione (che comprende la manodopera ed i costi diretti ed indiretti di produzione) in base al costo medio dell'esercizio.

La valorizzazione del costo delle attrezzature e degli impianti specifici in costruzione avviene tramite la capitalizzazione dei costi specifici di acquisto e dei costi di produzione sostenuti nell'esercizio.

I lavori in corso su ordinazione di natura pluriennale sono valorizzati con il criterio della percentuale di completamento in base ai compensi maturati in funzione dello stato di avanzamento lavori.

Oneri finanziari capitalizzati

Nella determinazione del costo delle rimanenze di magazzino, non sono stati imputati oneri finanziari sostenuti nell'esercizio.

Rimanenze obsolete

La riduzione di valore rispetto al costo così determinato, per le rimanenze obsolete o a lenta movimentazione, avviene tramite iscrizione in bilancio di specifici fondi di svalutazione, dettagliati in seguito.

VARIAZIONE DELLA VOCE RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di euro 22.021.365.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2019 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.355.457	(969.150)	4.386.307
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	13.573.873	979.639	14.553.512
Lavori in corso su ordinazione	813.607	(813.607)	-
Prodotti finiti e merci	2.329.174	743.372	3.072.546
Acconti	9.290	(290)	9.000
Totale rimanenze	22.081.401	(60.036)	22.021.365

Svalutazioni

Alcuni prodotti in magazzino sono stati identificati come rimanenze obsolete o a lenta movimentazione, per i quali sono stati determinati specifici fondi di obsolescenza iscritti in riduzione del valore delle rimanenze stesse.

La movimentazione del fondo svalutazione magazzino è stata complessivamente la seguente:

Fondo svalutazione per obsolescenza rimanenze di magazzino	31/12/2019	31/12/2018
Fondo svalutazione ad inizio esercizio	580.000	590.000
- accantonamento nell'esercizio		0
- utilizzo per riduzione fondo obsolescenza	(80.000)	(10.000)
Fondo svalutazione per obsolescenza a fine esercizio	500.000	580.000

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 3) verso imprese collegate
- 4) verso imprese controllanti
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri.

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426, comma 1, n° 8, c.c. prevede che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

In sede di prima applicazione il D.Lgs. 139/2015 ha tuttavia previsto una deroga all'applicazione del criterio del costo ammortizzato:

- per i crediti già in essere alla data del 31.12.2015;
- quando gli effetti dell'applicazione del suddetto criterio sono trascurabili.

Con riferimento a tale seconda deroga, l'art. 2423, c. 4 del C.C. ha introdotto il principio della rilevanza, prevedendo che "*Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta*".

Il principio contabile OIC 15 ha previsto che non si considerano rilevanti gli effetti riferiti ai crediti a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai dodici mesi.

Crediti commerciali

Si precisa che la Società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né alla loro attualizzazione, in quanto la quasi totalità degli stessi ha scadenza inferiore a 12 mesi.

I crediti verso clienti con scadenza superiore ai dodici mesi maturano interessi a tassi di mercato.

Pertanto, i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato un fondo svalutazione crediti complessivamente di euro 500.000, parte del quale non è stato dedotto fiscalmente.

Interessi di mora

Relativamente agli interessi di mora a fronte di ritardi nei pagamenti da parte dei clienti, la cui decorrenza è regolamentata dal D.Lgs. 231/2002 si informa che, in applicazione del principio di prudenza e di quanto affermato nel principio contabile OIC 15, gli stessi non vengono contabilizzati in bilancio qualora il loro incasso non sia certo.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano importi relativi a vendita di merce con riserva di proprietà.

Crediti verso imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Anche per i crediti in esame il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

La valutazione dei crediti verso società del Gruppo, aventi scadenza inferiore ai dodici mesi è avvenuta al valore presumibile di realizzazione, mentre quelli con scadenza superiore ai dodici mesi sono esposti al valore nominale perché sugli stessi maturano interessi calcolati a tassi di mercato.

Operazioni con società appartenenti al Gruppo

Le operazioni con società appartenenti al Gruppo (controllante, controllate, consociate) sono state effettuate a normali condizioni di mercato, in quanto analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, nel rispetto del principio della libera concorrenza. Le operazioni sono quindi state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 382.684, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

L'onere per le imposte sul reddito (I.re.s. ed I.r.a.p.) a carico dell'esercizio è determinato sulla base delle vigenti disposizioni del D.P.R. 917/86 e del D.L.gs. 466/1997, apportando al risultato economico dell'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito imponibile fissati dalle citate norme.

Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze (di natura permanente o temporanea).

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si procede alla rilevazione della fiscalità differita in quanto l'I.re.s. e l'I.r.a.p. hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico (di conseguenza assimilabili agli altri costi e da contabilizzare in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono).

Le imposte differite e le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio sulla base dei seguenti principi:

- le imposte differite, che si generano in presenza di variazioni in diminuzione del reddito imponibile rispetto al reddito civilistico e che rappresentano imposte di competenza dell'esercizio corrente, ma con manifestazione finanziaria successiva (pertanto passività potenziali), in ossequio al principio della prudenza vengono sempre recepite in bilancio, salvo quando esistono scarse probabilità circa l'insorgenza futura del debito di imposta;
- le imposte anticipate, che si generano in presenza di variazioni in aumento del reddito imponibile rispetto al reddito civilistico e che rappresentano imposte di competenza di un esercizio futuro, ma con manifestazione finanziaria nell'esercizio corrente (pertanto attività potenziali), in ossequio al principio della prudenza vengono recepite in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le relative differenze, di redditi imponibili sufficienti a coprirle;
- nel caso in cui tali imposte non vengano contabilizzate per la mancanza di tale previsione, sarà fornita idonea indicazione nel prosieguo della presente nota integrativa;
- nel caso nell'esercizio rilevino sia imposte differite che anticipate, gli effetti vengono compensati nel conto economico, mentre vengono distintamente indicati nello stato patrimoniale.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 36.637.981.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	25.637.053	1.308.361	26.945.414	26.945.414	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	4.444.860	1.020.969	5.465.829	5.465.829	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	1.473.354	(997.994)	475.360	475.360	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	5.836.208	(4.067.569)	1.768.639	38.527	1.730.112
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.278.891	(256.015)	1.022.876	1.022.876	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	328.150	54.534	382.684		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	516.858	60.321	577.179	401.370	175.809
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	39.515.374	(2.877.393)	36.637.981	34.349.376	1.905.921

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Svalutazione dei crediti verso clienti

I crediti verso clienti terzi sono stati oggetto di una specifica svalutazione, per tenere conto del valore di presumibile realizzo.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

<i>Fondo svalutazione crediti</i>	
saldo ad inizio esercizio	500.000
utilizzi a copertura perdite	0
accantonamento dell'esercizio deducibile fiscalmente	0
rilascio fondo tassato da esercizi precedenti	0
saldo a fine esercizio	500.000

C.II.2 - Crediti verso controllate

I crediti verso le società controllate sono iscritti al presumibile valore di realizzo e sono costituiti da crediti di natura commerciale e sono i seguenti:

<i>Crediti verso controllate</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
Fonderia S.Possidonio S.r.l.	3.258.749	2.830.287
Simi S.r.l.	623.126	122.359
Tekal S.p.a.	1.583.836	1.491.622
Mazzucconi Deutschland GmbH	82	412
fondo svalutazione	0	0
Totale	5.465.829	4.444.860

C.II.3 - Crediti verso collegate

L'importo iscritto in tale voce ha natura commerciale ed è riferito a prestazioni effettuate nei confronti delle partecipate S.P.S. S.r.l e Rono S.p.a..

Rispetto all'esercizio precedente si registrano le seguenti variazioni:

<i>Crediti verso collegate</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
Rono S.p.a.	474.996	1.472.841
S.P.S. S.r.l.	364	513
fondo svalutazione	0	0
Totale	475.360	1.473.354

C.II.4 - Crediti verso controllanti

Il credito verso la società controllante Maberfin S.p.a., iscritto al valore nominale in quanto rappresentativo del presumibile valore di realizzo è così suddiviso:

<i>Crediti verso controllanti</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
crediti commerciali a breve termine	38.369	38.311
credito fiscale a breve termine per trasferimento ritenute	158	87
credito fiscale a breve termine per utilizzo parziale perdite 2017	0	93.595
<i>totale dei crediti entro l'esercizio successivo</i>	<i>38.527</i>	<i>131.993</i>
credito fiscale per trasferimento perdite	1.650.000	5.324.103
credito fiscale per trasferimento ritenute estere	80.112	80.112
deposito cauzionale	0	300.000
<i>totale dei crediti entro l'esercizio successivo</i>	<i>1.730.112</i>	<i>5.704.215</i>
Totale	<i>1.768.639</i>	<i>5.836.208</i>

Con riferimento al credito relativo alle perdite fiscali I.r.e.s., si ricorda che questa Società ha aderito a partire dall'anno 2004 all'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale (art. 117 e seguenti D.P.R. 917/86) con la controllante Maberfin S.p.a. in veste di consolidante. Le perdite fiscali (I.r.e.s.) realizzate da Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a. confluiscono nell'unica dichiarazione riferita al Gruppo (modello CNM), insieme a quelle delle altre società consolidate, e restano nella disponibilità della consolidante sino all'interruzione del rapporto di controllo.

A seguito della modifica dell'art. 84 T.u.i.r. è stato eliminato il limite temporale quinquennale di riporto delle perdite fiscali, che ora sono utilizzabili in compensazione di imponibili fiscali senza limitazione di tempo.

Si ricorda che, per poter rilevare le imposte anticipate sulle perdite fiscali, l'art. 84 c.1 del T.u.i.r. deve essere interpretato congiuntamente al disposto del principio contabile OIC n.25, secondo il quale la rilevazione deve essere subordinata all'esistenza di un business plan oltre che alla sussistenza di due diverse condizioni: (i) la ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili e (ii) il fatto che le perdite in oggetto derivino da circostanze ben identificate, e sia ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

Il Gruppo Maberfin ha la possibilità di usufruire nei prossimi anni di potenziali benefici rivenienti da differenze temporanee e perdite fiscali deducibili nei prossimi esercizi fiscali per un importo di oltre 17 milioni di euro. In ossequio al principio della prudenza, sono state contabilizzate imposte anticipate sulle perdite solo pari a 3,5 milioni di euro e relative a un periodo più breve di quello previsto dal piano industriale aggiornato nei primi mesi di marzo 2020, considerando un arco temporale di cinque anni, partendo dal corrente 2020

Per Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. ciò ha comportato la necessità di ridurre il credito verso la controllante, per imposte anticipate sulle perdite fiscali I.r.e.s. apportate, da euro 5.324.103 a euro 1.650.000, con conseguente impatto economico negativo, di circa 3,67 milioni di euro, rilevato nella voce "20" del conto economico.

C.II.5 - Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Non rilevano crediti di tale natura.

C.II.5.bis - Crediti tributari

Si riferiscono principalmente a crediti Iva che verranno portati in compensazione, crediti per acconti di imposta eccedenti la quota a carico dell'esercizio e ad altri crediti tributari.

C.II.5.ter - Imposte anticipate

Sono state calcolate, come richiesto dal principio contabile OIC 25, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si riverseranno le differenze temporanee che le generano. Si rinvia al paragrafo relativo alle imposte sul reddito per ulteriori dettagli.

C.II.5.quater - Crediti verso altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "*crediti verso altri*", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 577.179

Importi esigibili entro 12 mesi	31/12/2019	31/12/2018
- crediti verso enti previdenziali	12.488	4.816
- credito v/Inps per rival. fdo TFR tesoreria	280.285	261.365
- credito per saldi attivi carte prepagate	22.342	20.060
- altri crediti verso diversi	39.504	9.724
- crediti per acconti a fornitori	46.751	25.046
- anticipi vari a diversi	0	20.038

Totale	401.370	341.049
---------------	----------------	----------------

Importi esigibili oltre 12 mesi	31/12/2019	31/12/2018
- depositi cauzionali per locazione immobili	150.000	150.000
- depositi cauzionali per noleggio autovetture e relativi servizi	12.140	12.140
- depositi cauzionali per accise dogana	7.500	7.500
- depositi cauzionali per altri servizi	6.169	6.169
Totale	175.809	175.809

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Al fine di evidenziare il "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i crediti presenti nell'attivo circolante riferibili alle aree geografiche nelle quali opera la società.

Area geografica	ITALIA	ESTERO	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	7.063.097	19.882.317	26.945.414
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	5.465.747	82	5.465.829
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	475.360	-	475.360
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.768.639	-	1.768.639
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.022.876	-	1.022.876
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	382.684	-	382.684
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	577.179	-	577.179
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	16.755.582	19.882.399	36.637.981

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

In base alla richiesta dell'art. 2427 n. 6-ter C. C. si precisa che non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 1.273.154, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Se segnala che un ammortare pari a euro 400.000 è depositato su un conto corrente vincolato a garanzia del mutuo erogato nel 2017 da Intesa San Paolo S.p.A..

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	6.927.244	(5.656.885)	1.270.359
Denaro e altri valori in cassa	4.256	(1.461)	2.795
Totale disponibilità liquide	6.931.500	(5.658.346)	1.273.154

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 957.707.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	174	(174)	-
Risconti attivi	858.482	99.225	957.707
Totale ratei e risconti attivi	858.656	99.051	957.707

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2019	31/12/2018
Risconti attivi su affitti passivi e noleggi	386.899	104.264
Risconti attivi su leasing	389.713	508.995
Risconti attivi su altri costi anticipati	150.201	200.755
Risconti attivi su interessi e spese per finanziamenti con riserva proprietà	30.894	44.468
TOTALE	957.707	858.656

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	di cui Importo oltre cinque anni
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	458.419	499.288	52

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I. Capitale
- II. Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III. Riserve di rivalutazione
- IV. Riserva legale
- V. Riserve statutarie
- VI. Altre riserve, distintamente indicate
- VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII. Utili (perdite) portati a nuovo
- IX. Utile (perdita) dell'esercizio
- X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta ad euro 29.941.917 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro -6.941.418. Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Altre variazioni Decrementi		
Capitale	5.934.000	-	-		5.934.000
Riserve di rivalutazione	9.392.182	-	-		9.392.182
Riserva legale	1.200.000	-	-		1.200.000
Altre riserve					
Riserva straordinaria	23.777.875	(3.420.724)	-		20.357.152
Varie altre riserve	2	-	1		1
Totale altre riserve	23.777.876	(3.420.724)	-		20.357.153
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.420.724)	3.420.724	-	(6.941.418)	(6.941.418)
Totale patrimonio netto	36.883.335	0	1	(6.941.418)	29.941.917

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
differenza per arrotondamento euro	1
Totale	1

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto negli ultimi tre esercizi:

--	--	--	--	--	--	--	--

	capitale sociale	ris. rivalutazione	ris. legale	ris. straordinaria	arrot. euro	utile / (perdita) esercizio	P. N.
31/12/2016	5.934.000	9.392.182	1.200.000	21.331.685	3	2.376.640	40.234.510
destinazione risultato esercizio precedente				2.376.640		(2.376.640)	0
risultato esercizio corrente					-2	69.551	69.551
31/12/2017	5.934.000	9.392.182	1.200.000	23.708.326	1	69.551	40.304.061
destinazione risultato esercizio precedente				69.551		(69.551)	0
risultato esercizio corrente						(3.420.724)	-3.420.724
31/12/2018	5.934.000	9.392.182	1.200.000	23.777.875	2	(3.420.724)	36.883.335
destinazione risultato esercizio precedente				(3.420.724)		3.420.724	0
risultato esercizio corrente						(6.941.418)	(6.941.418)
31/12/2019	5.934.000	9.392.182	1.200.000	20.357.152	1	(6.941.418)	29.941.917

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei/l prospetti/o seguenti/e.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.934.000	versamento soci	B	5.934.000
Riserve di rivalutazione	9.392.182	rivalutazione monetaria	A, B, C	9.392.182
Riserva legale	1.200.000	riserva di utili	A, B, C	1.200.000
Altre riserve				
Riserva straordinaria	20.357.152	riserva di utili	A, B, C	20.357.152
Varie altre riserve	1			-
Totale altre riserve	20.357.153			20.357.152
Totale	36.883.335			36.883.334
Quota non distribuibile				8.628.806
Residua quota distribuibile				28.254.528

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La quota di Patrimonio Netto non distribuibile è così composta:

- 5.934.000 capitale sociale;
- 1.186.800 riserva legale (sino al 20% del capitale sociale);
- 553.847 quali costi di impianto e ampliamento presenti nell'attivo tra le immobilizzazioni immateriali B-I-1) e non ancora ammortizzati;
- 954.159 quali costi di sviluppo presenti nell'attivo tra le immobilizzazioni immateriali B-I-2) e non ancora ammortizzati.

Riserve di rivalutazione

Le riserve di rivalutazione pari al 31.12.2019 a euro 9.392.182, si sono formate per effetto dell'applicazione delle apposite Leggi di rivalutazioni monetarie, nell'ammontare evidenziato nel seguente prospetto ed hanno subito le movimentazioni nello stesso prospetto esposte:

<i>Riserva di rivalutazione L. 72/1983</i>	<i>euro</i>
saldo al 31.12.1983 per costituzione	853.959
<i>Riserva a fine esercizio 2019</i>	<i>853.959</i>

<i>Riserva di rivalutazione L. 342/2000</i>	<i>euro</i>
saldo al 31.12.2000 per costituzione	17.105.052
utilizzo per imposta sost. affrancamento riserve parziale € 2.959.011,36 al 4% nel 2005	(118.360)
utilizzo per distribuzione dividendi alla controllante nel 2005	(2.840.651)
utilizzo per copertura perdita esercizio 31.12.2008	(5.730.508)
<i>Riserva a fine esercizio 2019</i>	<i>8.415.533</i>

A seguito dell'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 12.10.2009, avanti al Notaio dott. Pierluigi Fausti, è stata deliberata la riduzione a titolo definitivo della riserva di rivalutazione L. 342/2000; non sussiste pertanto più l'obbligo di procedere alla sua ricostituzione prima di un'eventuale distribuzione di utili.

<i>Riserva di rivalutazione D.L. 185/2008</i>	<i>euro</i>
Costituzione riserva al 31.12.2008	14.491.848
utilizzo per copertura perdita esercizio 31.12.2009	(14.369.158)
<i>Riserva a fine esercizio 2019</i>	<i>122.690</i>

A seguito dell'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi in data 25.11.2010, avanti al Notaio dott. Pierluigi Fausti, è stata deliberata la riduzione a titolo definitivo della riserva di rivalutazione D.L. 185/2008, non sussiste pertanto più l'obbligo di procedere alla sua ricostituzione prima di un'eventuale distribuzione di utili.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro 1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili

Trattasi di fondi a copertura di oneri di natura determinata ed esistenza certa, il cui importo da riconoscere alla cessazione del rapporto è in funzione della durata del rapporto stesso e delle altre condizioni di maturazione previste dalle contrattazioni sottostanti.

La voce in esame (B.1) accoglie i fondi previdenziali integrativi, diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 C.C., nonché le indennità una tantum, quali ad esempio:

- fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- fondi di indennità per cessazione di rapporti di agenzia, rappresentanza, ecc.;
- fondi di indennità suppletiva di clientela;
- fondi per premi di fedeltà riconosciuti ai dipendenti.

Gli accantonamenti ai fondi in esame sono stati rilevati alla voce B.9.d del Conto economico, mentre gli accantonamenti ai fondi indennità suppletiva di clientela, ai fondi indennità per la cessazione di rapporti di agenzia e rappresentanza, ai fondi di indennità per la cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, sono stati rilevati alla voce B.7.

L'accantonamento annuale è comunque stato determinato in misura idonea a consentire un progressivo adeguamento del relativo fondo per renderlo congruo rispetto alla passività che sarà maturata alla cessazione del rapporto nei confronti di dipendenti o di altri soggetti, in applicazione di norme di legge diverse dall'articolo 2120 C. C., di contratti di lavoro, piani aziendali, ecc.

Fondi per imposte anche differite

Non rilevano "Fondi per imposte, anche differite".

Strumenti finanziari derivati passivi

Il D.Lgs. 139/2015 ha stabilito:

- la previsione di specifiche voci relative agli strumenti finanziari derivati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico;
- lo scorporo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari;
- l'obbligo di valutazione al fair value di tutti i contratti derivati;
- la possibilità di attivare due tipologie di copertura contabile, se si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ovvero copertura dei flussi finanziari di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata (c.d. cash flow hedge) e copertura del fair value, che consiste nella copertura del rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

Conseguentemente, gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti prioritariamente fra le voci della classe B del conto economico, diverse dalla voce B12 e dalla B13.

Gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività finanziaria o straordinaria sono iscritti rispettivamente fra le voci della classe C del conto economico.

Gli accantonamenti a fondi rischi diversi da quelli summenzionati, vengono iscritti nella voce B.12, con riguardo a fondo rischi cause in corso, fondo ristrutturazione aziendale, ecc. ed alla voce B.13, con riguardo ad esempio al fondo garanzia prodotti o al fondo manutenzione.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	270.669	344.612	615.281
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	17.932	95.000	112.932
Totale variazioni	17.932	95.000	112.932
Valore di fine esercizio	288.601	439.612	728.213

Di seguito viene dettagliata la composizione e la natura dei fondi iscritti nella voce B) del passivo patrimoniale.

B.1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili

La voce in esame è così composta:

<i>Fondi trattamento quiescenza</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>accantonamento</i>	<i>utilizzi / rilasci per eccedenza</i>	<i>31/12/2019</i>
Fondo I.S.C. Agenti	270.669	17.932	0	288.601
Totale	270.669	17.932	0	288.601

B.2) Per imposte, anche differite

Il fondo per imposte differite è così composto:

<i>Fondi per imposte differite</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
Fondo imposte differite I.re.s.	0	0
Fondo imposte differite I.r.a.p.	0	0
Totale	0	0

B.3) Strumenti finanziari derivati passivi

La Società non ha in essere strumenti finanziari derivati.

B.4) Altri fondi per rischi ed oneri

La voce in esame è così composta:

<i>Altri fondi</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>accantonamento</i>	<i>riclassifiche</i>	<i>utilizzi</i>	<i>31/12/2019</i>
Rischi contenzioso	45.000	0	0	0	45.000
Rischi diversi	19.500	95.000	0	0	114.500
Rischi ritenute su servizi esteri	80.112	0	0	0	80.112
Fondo spese ristrutturazione personale	200.000	0	0	0	200.000
Totale	344.612	95.000	0	0	439.612

Fondo rischi contenzioso

Accoglie quanto accantonato per le spese legali derivanti dal contenzioso in essere relativo agli esercizi 1999 e 2000 a seguito della verifica fiscale dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia, conclusasi nell'anno 2002 con due avvisi di accertamento elevati dall'ufficio di Ponte San Pietro.

In data 22.11.2002 si era conclusa la verifica fiscale a cura della Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia cui sono seguiti n. 2 avvisi di accertamento predisposti dalla Agenzia delle Entrate di Ponte San Pietro. A seguito di ricorso presentato dalla nostra Società la Commissione Provinciale di Bergamo aveva sostanzialmente deciso a favore della nostra Società e contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate aveva proposto appello in Commissione Tributaria Regionale – sezione staccata di Brescia, dinanzi alla quale Fonderie Mario Mazzucconi si era costituita in giudizio, con proprio atto di controdeduzioni, chiedendo il rigetto dell'appello e, per l'effetto, l'annullamento dei maggiori imponibili contestati.

La Commissione Tributaria Regionale di Brescia, riunendo i due appelli, si era pronunciata nell'anno 2010, confermando sostanzialmente le sentenze di primo grado, pur disconoscendo alcuni ammortamenti, di scarsa entità che in primo grado erano stati riconosciuti come deducibili. Aveva quindi confermato l'accoglimento dei ricorsi proposti dalla società.

A fronte di tale sentenza, l'Agenzia delle Entrate, per il tramite dell'Avvocatura di Stato, aveva proposto ricorso per cassazione.

In data 1.12.2017 si è avuta notizia dell'esito del giudizio di cassazione, per effetto della sentenza del 4.05.2017, con deposito in cancelleria il 26.07.2017.

I giudici di legittimità hanno accolto il motivo di ricorso dell'Agenzia circa l'insufficiente motivazione della sentenza impugnata (favorevole alla società), cassando la stessa con rinvio del giudizio nuovamente alla Commissione Tributaria Regionale (in diversa composizione rispetto al precedente collegio giudicante), con il compito di pronunciarsi adottando una più articolata motivazione che tenga conto dei principi enunciati.

In data 23.02.2018 la Società ha proceduto a riassumere il giudizio dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

Sulla base dell'atto di riassunzione si è svolto un nuovo grado d'appello, ripartendo da quanto statuito nelle precedenti sentenze della Commissione Tributaria Provinciale, considerando però il principio di diritto enunciato dalla Cassazione, avuto riguardo ad una più articolata motivazione della sentenza.

L'udienza si è tenuta il 28.01.2020.

In data 8.06.2020 la Commissione Tributaria Regionale ha depositato la sentenza n. 930/2020, il cui dispositivo (alla data di approvazione del presente bilancio non è ancora disponibile la versione integrale con le motivazioni, considerati i tempi non brevi – anche a causa dell'emergenza epidemiologica in corso – per ottenerla), sia pur con una formulazione poco chiara e contraddittoria, sembra accogliere l'appello dell'Agenzia, dichiarando, per l'effetto, non deducibili le quote di ammortamento su attrezzature e macchinari (ma, a quanto pare, limitatamente all'anno 2000), mentre sembra riconoscere la deducibilità di dette quote per l'anno 1999.

Tale dispositivo è così formulato: *“La Commissione accoglie l'Appello dell'Ufficio avverso la sentenza della CTP di Bergamo n. 45/08/06 e, in riforma della detta sentenza, dichiara non deducibili le quote di ammortamento su attrezzature e macchinari. In riforma parziale della sentenza n. 59/03/05 della CTP di Bergamo, rigetta il ricorso in relazione alle quote di ammortamento su impianti generici per euro 11.936,39 (11.936,39); conferma nel resto. Spese compensate”*.

Si ricorda che le sentenze della CTP di Bergamo, quanto alle quote di ammortamento su attrezzature e macchinari (i cui rilievi caratterizzano per la quasi totalità gli avvisi di accertamento oggetto di contenzioso) vedevano la società vittoriosa. In particolare la CTP così statuiva:

- con la sentenza n. 59/03/05 (per l'anno 1999) *“... i chiarimenti forniti dalla società ricorrente risultano convincenti, in particolare il rilievo che i predetti beni sono stati inseriti nella categoria dei beni strumentali ammortizzabili. La natura stessa dei beni conferisce credibilità a quanto sostenuto dalla ricorrente circa l'utilizzo e peraltro non risulta che l'Ufficio abbia riscontrato una diversa realtà. Le ragioni svolte valgono anche per le macchine automatiche, che risultano anche dalla documentazione prodotta, essere collaudate.*

[...]

La Commissione [...] annulla l'accertamento [...] relativamente al recupero delle quote di ammortamento sulle attrezzature e sulle macchine automatiche”;

- con la sentenza n. 45/08/06 (per l'anno 2000) *“... la società ha potuto addurre, su base documentale, che le attrezzature sono state effettivamente impiegate nella realizzazione di campioni e prototipi e che, comunque, gli atti gestionali risalenti all'epoca (es.: relazione degli amministratori) hanno qualificato le stesse attrezzature come destinate al processo produttivo.*

[...]

Analoghe considerazioni valgono per le <macchine automatiche> a cui si riferisce il recupero di £ 377.336.000 per ravvisata ineducibilità delle quote del relativo ammortamento.

[...]

La Commissione accoglie il ricorso nella parte relativa al recupero delle quote di ammortamento sulle attrezzature e sulle macchine automatiche e, per l'effetto, dichiara deducibili le quote stesse”.

Va ricordato che i recuperi effettuati dall'Agenzia delle Entrate hanno, per entrambi gli esercizi, la stessa natura; trattandosi, infatti, di contestazione su quote di ammortamento, essa ha di per sé impatto contabile e fiscale su più esercizi.

Sulla base della lettera del dispositivo della sentenza resa nel giudizio di rinvio, sembrerebbe che la C.T.R., nel confermare <nel resto> la sentenza di primo grado, abbia riconosciuto l'illegittimità del recupero operato dall'Ufficio delle quote di ammortamento per attrezzature e macchine automatiche, relativamente al solo periodo d'imposta 1999.

Da ciò emerge una palese contraddittorietà della sentenza della C.T.R., che per l'anno 2000 esclude la deducibilità dell'ammortamento dei beni in questione, mentre per l'anno 1999 pare riconoscerla. E ciò, nonostante il principio di diritto enunciato dalla Cassazione fosse stato reso unitariamente per entrambe le annualità oggetto di contenzioso (le argomentazioni a base della contestazione erariale sono le medesime e non sembra vi sia alcun ragionevole motivo in base al quale per un'annualità si accoglie il recupero e per l'altra lo si annulla).

Tale situazione crea un'evidente situazione di incertezza, considerato, peraltro, i possibili vizi del dispositivo in esame che, come messo in evidenza nel parere del consulente, di cui si dirà in prosieguo, potrebbero essere denunciati incardinando un nuovo giudizio di cassazione.

Le maggiori imposte in contestazione ammontano a complessivi Euro 678.362,00, oltre interessi e relative sanzioni amministrative.

Si ricorda, innanzitutto, che in data 26.01.2018 il prof. dott. Giuliano Buffelli ha rilasciato proprio parere pro-veritate in relazione al contenzioso in atto, *“... allo scopo di individuare eventuali effetti in sede di redazione del bilancio al 31.12.2017, sia ordinario in capo alla Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A., sia consolidato in capo alla Maberfin S.p.A., in qualità di capogruppo, con particolare riferimento alla valutazione di stanziare uno specifico fondo rischi”*.

In detto parere, dopo aver precisato in termini generali che lo stanziamento a fondo rischi va operato nel solo caso di eventi probabili, mentre nel caso di eventi possibili o remoti è sufficiente un richiamo informativo in nota integrativa, e dopo aver sintetizzato le precedenti fasi del contenzioso, il prof. Buffelli conclude ritenendo *“... prudenzialmente che il grado di realizzazione degli eventi potenzialmente incidenti negativamente sul bilancio*

(ipotesi di soccombenza nell'instaurando giudizio di rinvio con conseguente iscrizione a ruolo di maggiori imposte e sanzioni) debba essere valutato – secondo la definizione utilizzata nel principio contabile OIC n. 31 – come solo «possibile». Ne consegue che, a parere di chi scrive, né la Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A., né la Maberfin S.p.A., in qualità di capogruppo, debbano stanziare alcun fondo rischi, ben potendo limitarsi a fare solo menzione in nota integrativa dell'esistenza del contenzioso in atto».

La situazione al 31.12.2018, non aveva subito variazioni, non essendoci stato alcuno sviluppo nell'iter contenzioso, se non la presentazione dell'atto di riassunzione, notificato all'Agenzia delle Entrate il 23.02.2018 e depositato presso la segreteria della Commissione Tributaria Regionale di Milano il 9.03.2018 (si ricorda che l'udienza del grado di riassunzione si è tenuta il 28.01.2020 e la sentenza è stata depositata l'8.06.2020).

Con riferimento al citato dispositivo della Commissione Tributaria Regionale di cui alla sentenza n. 930/2020 dell'8.06.2020, il prof. Logozzo, già incaricato quale professionista delegato dalla società ad assisterla dinanzi ai giudici regionali (Commissione Tributaria Regionale della Lombardia – sez. staccata di Brescia), ha rilasciato in data 16 giugno 2020 proprio parere, in base al quale, dopo aver effettuato una articolata disamina dei precedenti gradi di giudizio di merito (sempre sostanzialmente favorevoli), ne evidenzia le criticità e gli aspetti ancora poco chiari.

Si riporta un passo del parere del prof. Logozzo che mette in evidenza la contraddittorietà del dispositivo della sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia n. 930/2020.

«Ebbene, la C.T.R., in riforma della sentenza della C.T.P. di Bergamo n. 45/08/2006 per l'anno 2000, che ha accolto il ricorso della Società <nella parte relativa al recupero delle quote di ammortamento sulle attrezzature e sulle macchine automatiche> (pag. 4 sent.), ha dichiarato espressamente non deducibili dette quote di ammortamento.

La stessa C.T.R. ha, invece, riformato parzialmente la sentenza n. 59/03/05 della C.T.P. di Bergamo (anno 1999), rigettando <il ricorso in relazione alle quote di ammortamento su impianti generici per euro 11.936,39> e confermando <nel resto> la sentenza di primo grado.

Orbene, il dispositivo della sentenza n. 59/03/05 della C.T.P. di Bergamo statuisce che, in parziale accoglimento del ricorso della Società, è annullato <l'accertamento relativamente al recupero delle quote di ammortamento sul fabbricato sito in S. Possidonio e sugli impianti generici relativi, nonché relativamente al recupero delle quote di ammortamento sulle attrezzature e sulle macchine automatiche>.

Pertanto, sulla base della lettera del dispositivo della sentenza resa nel giudizio di rinvio, sembrerebbe che la C.T.R., nel confermare <nel resto> la sentenza di primo grado, abbia riconosciuto l'illegittimità del recupero operato dall'Ufficio delle quote di ammortamento per attrezzature e macchine automatiche, relativamente al solo periodo d'imposta 1999.

Di qui l'accennata contraddittorietà della sentenza della C.T.R., che per l'anno 2000 esclude chiaramente la deducibilità dell'ammortamento dei beni in questione, mentre per l'anno 1999 pare riconoscerla!».

Posto, infatti, che la questione riguarda il trattamento delle quote di ammortamento, di per sé rappresentativo di un procedimento contabile che coinvolge più annualità, è irragionevole – e quindi contraddittorio – riconoscere un trattamento fiscale per un'annualità (deducibilità delle quote di ammortamento per l'esercizio 1999) e stabilire l'esatto opposto per quella successiva (indeducibilità per l'esercizio 2000).

Non a caso, il processo verbale di constatazione (p.v.c.) redatto dai funzionari della Direzione Regionale delle Entrate del 21.11.2002, da cui i due avvisi di accertamento in contenzioso hanno tratto origine, ha adottato la stessa motivazione e riservato, quindi, lo stesso trattamento (indeducibilità) per entrambe le annualità (1999 e 2000).

Secondo quanto espresso dal prof. Logozzo, la palese contraddittorietà che emerge da detto dispositivo consentirebbe di adire nuovamente la Corte di Cassazione, eccependo sostanzialmente vizi di motivazione della sentenza della Commissione Tributaria Regionale, vizi che – se accolti – potrebbero decretarne la nullità.

Su richiesta della società, avanzata l'11.06.2020, il prof. Buffelli ha rilasciato proprio parere circa la necessità o meno di stanziare un apposito fondo rischi per passività potenziali, in considerazione del grado di realizzazione dell'evento futuro che darebbe luogo alla passività, rappresentato in chiave prospettica, da una ipotetica sentenza definitiva (non più impugnabile) sfavorevole, la quale condanni la società al pagamento della pretesa erariale. E ciò sulla base di quanto, in linea generale, indicato nell'OIC 31, secondo cui *“In relazione al grado di realizzazione e di accadimento, gli eventi futuri possono classificarsi come probabili, possibili o remoti. Un evento è probabile quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile del contrario. Un evento è possibile quando dipende da una circostanza che può o meno verificarsi; quindi il grado di accadimento dell'evento futuro è inferiore al probabile. Si tratta dunque di eventi contraddistinti da una ridotta probabilità di realizzazione. Un evento è remoto quando ha scarsissime possibilità di verificarsi; ovvero, potrà accadere solo in situazioni eccezionali”*.

A conclusione del proprio parere, considerata la prospettata situazione di incertezza e la contraddittorietà del dispositivo della C.T.R., il prof. Buffelli *“... ritiene che il grado di realizzazione degli eventi potenzialmente incidenti negativamente sul bilancio al 31.12.2019 debba essere valutato – secondo la definizione utilizzata nel principio contabile OIC n. 31 – come solo “possibile” (OIC 31, par. 49). Ne consegue che, a parere di chi scrive, né la Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A., né la Maberfin S.p.A., in qualità di capogruppo, debbano stanziare alcun fondo rischi, ben potendo limitarsi a fare solo menzione in nota integrativa dell'esistenza del contenzioso in atto, fornendo le indicazioni previste nel citato par. 49 dell'OIC 31).*

Sulla base del citato paragrafo 49, la società ha esattamente indicato:

- la situazione di incertezza derivante dalla evidente contraddittorietà del dispositivo della sentenza, pronunciata in grado di riassunzione, dalla Commissione Tributaria Regionale n. 930/2020 dell'8.06.2020, nonché i possibili rimedi impugnatori (giudizio di cassazione) che, se accolti, potrebbero comportare la nullità della sentenza stessa;
- l'importo stimato, pari ad Euro 678.362,00, oltre interessi e relative sanzioni amministrative;
- l'indicazione analitica dei pareri rilasciati dal prof. Logozzo il 16.06.2020 e dal prof. Buffelli il 18.06.2020.

La Società concorda con le conclusioni raggiunte dal prof. Buffelli, ritenendo il rischio di soccombenza come solo "possibile", considerato che nella vicenda contenziosa la società ha ampiamente dimostrato di avere utilizzato le attrezzature e i macchinari, oggetto di contenzioso, nel proprio ciclo produttivo, circostanza questa confermata dalle favorevoli decisioni pronunciate nei precedenti gradi di giudizio, sia dalla Commissione Tributaria Provinciale, sia da quella Regionale di Brescia (in grado d'appello).

È di conseguenza ragionevole ritenere che nel prossimo grado di giudizio, sulla base delle indicazioni del prof. Logozzo, si possa avere conferma della correttezza del comportamento fiscale adottato.

Fondo rischi diversi

Il fondo rischi diversi accoglie gli accantonamenti a copertura del rischio sinistri a carico di dipendenti durante missioni e trasferte effettuate per conto dell'azienda. Nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno incrementare l'accantonamento di ulteriori euro 95.000 a copertura del rischio di pagamento di waiver fee 2019 a favore degli obbligazionisti.

Fondo rischi ritenute su servizi esteri

Il fondo rischi per ritenute su servizi esteri accoglie gli accantonamenti a copertura del rischio di mancato recupero delle ritenute subite su servizi fatturati a clienti esteri e trasferite al C.F.N..

Fondo spese ristrutturazione personale

Tale fondo, è stato stanziato nel corso dell'esercizio 2018 per euro 200.000 per la copertura degli oneri e spese conseguenti alla procedura di ristrutturazione del personale, su base volontaria, per un certo numero di dipendenti che potrebbero avere i requisiti per essere accompagnati alla pensione. Tale procedura rientra tra le attività finalizzate al contenimento dei costi nei prossimi anni di sviluppo del piano industriale. Il fondo potrà essere utilizzato anche per la copertura di altri oneri relativi ad attività connesse alla riduzione del personale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenziano:

- a. nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 2.490.263;
- b. nella voce D.13 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2019 per euro 250.022. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o del Fondo di Tesoreria Inps).

Il relativo costo è rilevato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 864.716.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.714.999
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	899.863
Utilizzo nell'esercizio	1.118.037
Altre variazioni	(6.562)
Totale variazioni	(224.736)
Valore di fine esercizio	2.490.263

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

Ai sensi dell'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., così come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015, i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Ai sensi dell'art. 2423, c. 4, C.C. il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Debiti di natura finanziaria

In bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti di natura finanziaria:

- alla voce D.1) obbligazioni, per euro 14.509.703;
- alla voce D.4) debiti verso banche, per euro 31.250.362;
- alla voce D.5) debiti verso altri finanziatori, per euro 9.950.499;
- alla voce D.8) debiti rappresentati da titoli di credito, per euro 1.093.026;

I debiti verso obbligazionisti, verso istituti finanziari (con specifico riferimento ai finanziamenti sorti dal 1° gennaio 2016) e verso altri finanziatori, sono stati valutati al costo ammortizzato. I tassi di interesse applicati sui predetti debiti finanziari risultano in linea con quelli di mercato e pertanto non si è resa necessaria alcuna attualizzazione.

I debiti rappresentati da titoli di credito sono iscritti al valore nominale. Gli eventuali oneri di transazione iniziale sono contabilizzati per competenza mediante risconti attivi in base alla durata del debito.

Si precisa che il valore dei debiti per finanziamenti erogati nel 2015 è iscritto a bilancio tra i debiti verso banche al valore nominale pari a euro 1.383.408; secondo il criterio del costo ammortizzato il debito residuo sarebbe pari a euro 1.362.522.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, sia verso fornitori terzi, sia verso società controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti, è stata effettuata al valore nominale.

La Società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto la loro scadenza è inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (I.re.s.) e del valore della produzione netta (I.r.a.p.) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Debiti verso Enti previdenziali e Altri debiti

Sono iscritti al valore di estinzione, coincidente con il valore nominale.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 107.193.610.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	14.514.853	(5.150)	14.509.703	-	14.509.703
Debiti verso banche	34.614.155	(3.363.793)	31.250.362	27.639.296	3.611.066
Debiti verso altri finanziatori	5.725.101	4.225.398	9.950.499	6.950.499	3.000.000
Acconti	4.844.018	(176.098)	4.667.920	4.667.920	-
Debiti verso fornitori	14.775.488	2.678.262	17.453.750	17.445.525	8.225
Debiti rappresentati da titoli di credito	1.137.417	(44.391)	1.093.026	768.956	324.070
Debiti verso imprese controllate	15.286.523	(1.486.858)	13.799.665	12.599.665	1.200.000
Debiti verso imprese collegate	9.103.724	(566.330)	8.537.394	8.537.394	-
Debiti verso controllanti	83.757	(79.931)	3.826	3.826	-
Debiti tributari	1.774.770	(598.431)	1.176.339	1.176.339	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.306.661	629.933	1.936.594	1.936.594	-
Altri debiti	2.897.128	(82.596)	2.814.532	2.814.532	-
Totale debiti	106.063.595	1.130.015	107.193.610	84.540.546	22.653.064

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore ai cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., al fine di evidenziare il "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i debiti della società riferibili alle aree geografiche nelle quali essa opera.

Area geografica	ITALIA	ESTERO	Totale
Obbligazioni	14.509.703	-	14.509.703
Debiti verso banche	31.250.362	-	31.250.362
Debiti verso altri finanziatori	6.018.494	3.932.005	9.950.499
Acconti	21.000	4.646.920	4.667.920
Debiti verso fornitori	14.109.254	3.344.496	17.453.750
Debiti rappresentati da titoli di credito	1.093.026	-	1.093.026
Debiti verso imprese controllate	13.576.443	223.222	13.799.665
Debiti verso imprese collegate	8.537.394	-	8.537.394
Debiti verso imprese controllanti	3.826	-	3.826
Debiti tributari	823.123	353.216	1.176.339
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.936.594	-	1.936.594
Altri debiti	2.814.532	-	2.814.532
Debiti	94.693.751	12.499.859	107.193.610

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n.6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che:

- le obbligazioni, emesse nell'esercizio 2018 per complessivi euro 15.000.000, sono assistite da un privilegio speciale su beni mobili (rappresentati dalle giacenze di prodotti di proprietà della Società e dai macchinari di proprietà della Società e della controllata Fonderie S.Possidonio S.r.l., specificamente individuati nell'atto stipulato in data 8 febbraio 2018), per un valore pari al 110% del capitale non ancora rimborsato, ovvero euro 16.500.000 al 31 dicembre 2019;
- i debiti verso UBI Banca S.p.a. relativi a mutui erogati nel 2015 e nel 2016 per complessivi euro 7.500.000, sono assistiti da ipoteche sugli immobili di proprietà della Società siti in Ambivere (Bg) ed in San Possidonio (Mo) e sugli immobili di proprietà della controllata Fonderia S.Possidonio S.r.l. in San Possidonio (Mo) per un valore ipotecario complessivo di euro 15.000.000;
- il debito verso Intesa San Paolo S.p.A., relativo ad un mutuo erogato nel 2017 per euro 4.000.000, è assistito da un'ipoteca di grado successivo al primo sugli immobili di proprietà della Società siti in Ambivere (Bg) ed in San Possidonio (Mo) per un valore ipotecario di euro 7.200.000, e da un pegno su un conto corrente vincolato a tal proposito per euro 400.000;
- i debiti rappresentati da titoli di credito sono assistiti da garanzia specifica (riserva di proprietà a favore dei fornitori) sui beni finanziati con tale strumento.

Nella sezione della presente nota integrativa dedicata agli impegni assunti dalla Società, sono contenute maggiori informazioni e dettagli relativi alle garanzie concesse (dettaglio importi, debito residuo, scadenza e valore garanzia).

	Debiti assistiti da garanzie reali			Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Obbligazioni	-	15.000.000	15.000.000	(490.297)	14.509.703
Debiti verso banche	6.039.204	-	6.039.204	25.211.158	31.250.362
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	9.950.499	9.950.499
Acconti	-	-	-	4.667.920	4.667.920
Debiti verso fornitori	-	-	-	17.453.750	17.453.750
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	1.093.026	1.093.026	-	1.093.026
Debiti verso imprese controllate	-	-	-	13.799.665	13.799.665
Debiti verso imprese collegate	-	-	-	8.537.394	8.537.394
Debiti verso controllanti	-	-	-	3.826	3.826
Debiti tributari	-	-	-	1.176.339	1.176.339
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	-	1.936.594	1.936.594
Altri debiti	-	-	-	2.814.532	2.814.532
Totale debiti	6.039.204	16.093.026	22.132.230	85.061.380	107.193.610

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C., si precisa che la società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Si forniscono di seguito le principali informazioni di rilievo relative alla composizione dei debiti.

D.1) Obbligazioni

Nell'esercizio 2018 sono state emesse obbligazioni alla pari per complessivi euro 15.000.000,00. Gli interessi, al tasso fisso nominale annuo lordo pari al 6,5%, sono corrisposti in via posticipata su base semestrale. Si precisa

che al 31 dicembre 2019 non vi sono interessi maturati e non corrisposti. Il debito verso gli obbligazionisti, valutato al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 è pari a euro 14.509.703.

Si segnala che il regolamento del prestito obbligazionario in questione prevede una clausola c.d. di "covenant" finanziario che stabilisce il rispetto di indici finanziari determinati annualmente a partire dal 31 dicembre 2018. L'indice finanziario previsto nel regolamento è dato dal rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed EBITDA calcolati sulla base dei dati risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Mazzucconi. Si segnala che durante l'assemblea del 6 dicembre 2019 tenutasi a Milano presso lo Studio del Notaio Federico Cornaggia tutti gli obbligazionisti hanno approvato il c.d. waiver relativamente al covenant per l'esercizio 2019, evitando così la possibilità di un rimborso anticipato del prestito obbligazionario. Visto l'andamento previsto nell'esercizio 2020, commentato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione, la società intende incontrare nuovamente i portatori delle obbligazioni nei prossimi mesi per ridiscutere tale covenant anche relativo al 31 dicembre 2020. La società è fiduciosa riguardo all'ottenimento di un waiver di tale covenant anche per l'esercizio 2020, anche in considerazione degli eventi straordinari occorsi nel 2020 legati alla crisi sanitaria Covid19.

D.4) Debiti verso banche

Il debito verso istituti di credito al termine dell'esercizio corrente è il seguente:

<i>Debiti verso banche</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
debiti in conto corrente	676.924	534.220
debiti per anticipazioni	24.422.072	25.789.845
quota a breve di debiti per mutui e finanziamenti a m.t.	2.540.300	2.339.565
Totale debiti verso banche entro l'esercizio	27.639.296	28.663.630
quota oltre l'esercizio dei debiti per mutui e finanziamenti a m.t.	3.611.066	5.950.525
Totale debiti verso banche oltre l'esercizio	3.611.066	5.950.525
Totale debiti verso banche	31.250.362	34.614.155
<i>di cui debiti verso banche per finanziamenti a medio termine</i>	<i>5.950.631</i>	<i>8.290.090</i>

D.5) Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori alla fine dell'esercizio risultano così composti:

- debiti verso gli ex soci delle società SIMI S.r.l. e Tekal S.p.a. relativi al saldo per l'acquisto delle partecipazioni per complessivi Euro 4.289.148, di cui euro 3.000.000 con scadenza oltre l'esercizio successivo;
- debiti verso società di factoring, relativi a contratti di factor pro solvendo e maturity, pari a Euro 5.503.490,
- debiti per finanziamento acquisto licenze software e verso altri fornitori pari a Euro 157.861.

Si precisa che i debiti verso società di factoring per contratti maturity sono classificati nel presente bilancio alle voci 'D5 Debiti verso altri finanziatori' e 'D7 debiti verso fornitori' in base alla scadenza della fattura emessa dal fornitore. Al 31.12.2019 tali debiti ammontano a complessivi Euro 1.420.4840, di cui Euro 911.370 scaduti e quindi classificati nella voce in esame e Euro 509.114 non scaduti e quindi classificati nella voce 'D7 debiti verso fornitori'.

D.9) Debiti verso controllate

I debiti verso società controllate alla fine dell'esercizio sono connessi a forniture commerciali di beni e servizi di agenzia ricevute dalle controllate Fonderia S. Possidonio Srl, Simi Srl, Tekal Spa e Mazzucconi Deutschland GmbH sono così dettagliati:

<i>Debiti verso controllate</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
Mazzucconi Deutschland GmbH	223.221	180.696
Fonderia S.Possidonio S.r.l.	6.668.767	6.981.916
Simi S.r.l.	3.785.487	5.889.019
Tekal S.p.a.	3.122.190	2.234.892
Totale debiti verso controllate	13.799.665	15.286.523

D.10) Debiti verso collegate

I debiti verso società collegate alla fine dell'esercizio sono relativi a fornitura di servizi da parte delle collegate S.P. S. Srl e Rono Spa.

<i>Debiti verso collegate</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
debiti commerciali verso S.P.S.S.r.l.	242.949	141.125
debiti commerciali verso Rono S.p.a.	8.294.445	8.962.599
Totale debiti verso collegate	8.537.394	9.103.724

D.11) Debiti verso controllanti

I debiti verso la controllante Maberfin Spa sono così dettagliati:

<i>Debiti verso controllanti</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
debiti commerciali verso Maberfin	3.826	83.757
debiti per imposte derivanti dal consolidato fiscale verso Maberfin	0	0
Totale debiti verso controllanti	3.826	83.753

D.14) Altri debiti

Di seguito si dettaglia la voce "Altri debiti"

<i>Altri debiti</i>	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
personale per retribuzioni	865.563	777.809
personale per ratei competenze	1.050.617	1.032.129
verso amministratori	692.166	489.114
verso professionisti e collaboratori	482	32.134
verso sindacati, altri debiti relativi al personale	13.265	16.832
conguagli assicurazioni	0	4.723
factor maturity non scaduto	0	244.387
altri debiti	192.439	300.000
Totale altri debiti	2.814.532	2.897.128

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E. "Ratei e Risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano ad euro 336.335.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	128.998	67.999	196.997
Risconti passivi	164.674	(25.335)	139.339
Totale ratei e risconti passivi	293.672	42.663	336.335

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2019	31/12/2018
Risconti passivi su crediti di imposta D.L. 91/14	139.339	164.674
Totale	139.339	164.674

Ratei passivi	31/12/2019	31/12/2018
Ratei passivi su assicurazioni	0	0
Ratei passivi su interessi e altri oneri bancari	140.471	61.262
Ratei passivi su interessi finanz./mutui	12.656	31.278
Ratei passivi su interessi verso altri finanziatori	43.870	36.457
Totale	196.997	128.998

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	di cui Importo oltre cinque anni
Ratei passivi	196.997	0	0
Risconti passivi	25.335	101.340	12.664

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Conto economico.

Il Conto economico è basato sulla distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria, considerando la prima quale attività tipica della società, costituita dalle operazioni che si manifestano in via continuativa (include anche l'attività accessoria e finanziaria), e la seconda caratterizzata dai proventi e dagli oneri la cui fonte è estranea all'attività ordinaria della società. Si precisa che non sono mai considerati straordinari:

- scioperi, anche se di rilevante entità, in quanto rientranti nel rischio di impresa;
- utili o perdite derivanti da variazioni di cambi;
- perdite su crediti, anche se di rilevante entità (per insolvenza del creditore);
- definizione di controversie, se di natura ricorrente e/o pertinenti all'ordinaria gestione della società.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria introdotta dal D.lgs. n. 139/2015, ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano ad euro 206.464.188 (euro 177.961.075 nell'esercizio precedente).

Si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dell'andamento economico e reddituale dell'esercizio.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Fatturato netto relativo alle produzioni di particolari per automotive	184.328.709
Fatturato netto relativo alle produzioni di stampi e attrezzature di produzione	13.121.734
Fatturato netto relativo alla vendita di materie prime e sussidiarie e altri prodotti	8.365.922
Fatturato netto da prestazioni di servizi	647.823
Totale	206.464.188

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per aree geografiche di destinazione è esposta nel prospetto seguente.

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	27.000.618
ESTERO	179.463.570
Totale	206.464.188

La seguente tabella mostra la ripartizione % delle vendite e ricavi della Voce A1) del conto Economico, secondo le aree geografiche sopra indicate

Area geografica di fatturazione	Fatturato Netto delle Vendite A1) Conto economico	Ripartizione % del fatturato netto relativo alla Voce A1) del Conto economico
ITALIA	27.000.618	13%
UE	179.463.570	87%
TOTALE	206.464.188	100%

La seguente tabella mostra la ripartizione % della somma degli altri ricavi della Voce A5) del conto Economico, secondo le aree geografiche sopra indicate

Area geografica di fatturazione	Altri ricavi e proventi A5) Conto economico	Ripartizione % degli Altri ricavi relativi alla Voce A5) del Conto economico
ITALIA	1.779.446	79%
UE	487.026	21%
TOTALE	2.266.472	100%

Contributi in conto impianti e in conto esercizio

I contributi erogati in conto esercizio vengono contabilizzati tra i componenti di reddito.
I contributi in conto esercizio contabilizzati nel corso del 2019 sono i seguenti:

- euro 127.801 a titolo di credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 3 del D.L. 23/12/2013 n. 145 e succ. mod. ed integrazioni;
- euro 25.335 a titolo di contributi in conto impianti, costituiti dalla quota di competenza dell'esercizio del credito di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'art. 18 del D.L. 24/6/2014 n. 91 e succ. mod. riscontato sulla base dei piani di ammortamento dei macchinari oggetto di tale provento. Sono commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali e rilevati applicando il metodo indiretto e pertanto rilevati nella voce del conto economico 'A5 altri ricavi e proventi', e rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione del contributo nei risconti passivi.

Ricavi per operazioni con società del Gruppo

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei ricavi, iscritti nelle voci che compongono il Valore della produzione, generati a fronte di operazioni intercorse con società del Gruppo (compresi in A1) e A5)).

Si precisa che le principali operazioni di vendita nei confronti delle società del gruppo si riferiscono a vendita di materie prime, sfridi e torniture ricavate dalle varie lavorazioni, anime in sabbia per fusioni e altri materiali per la produzione, attrezzature, stampi e impianti di produzione:

Società del Gruppo	31/12/2019	31/12/2018
Maberfin S.p.a.	5.000	4.566
Rono S.p.a.	2.146.999	2.264.547
Fonderia S.Possidonio S.r.l.	6.575.235	4.524.874
S.P.S. S.r.l.	1.568	1.568
Simi S.r.l.	546.012	448.094
Tekal S.p.a.	722.735	1.159.344
Totale	9.997.548	8.402.993

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni.

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7, B.8 e B.13, non solo i costi di importo certo, risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelle di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati degli appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 211.941.934.

Il dettaglio delle principali voci è il seguente:

B.6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	31/12/2019	31/12/2018
Materie prime (alluminio e leghe)	54.584.302	54.496.000
Anime in sabbia	7.003.597	5.903.196
Materie per stampi, impianti e attrezzature	4.973.092	5.975.731
Materie sussidiarie e di consumo	4.082.919	4.243.592
Altri acquisti	289.972	189.657
Totale voce B.6)	70.933.894	70.808.176

B.7) per servizi	31/12/2019	31/12/2018
Lavorazioni esterne	89.195.306	79.903.685
Manutenzione stampi, impianti e attrezzature	5.430.674	5.241.572
Altre manutenzioni	277.079	263.696
Utenze (energia, metano e acqua)	4.107.972	3.699.222
Servizi telefonici	199.317	178.668
Servizi su vendite (trasporti, provvigioni, etc)	2.044.815	2.010.602
Servizi su acquisti	2.283.755	1.178.181
Compensi a sindaci, revisori e amministratori	940.050	1.118.173
Assicurazioni	554.037	557.366
Spese legali, consulenze e certificazioni	314.453	701.434
Servizi legati al personale (formazione, mensa, etc)	1.133.954	922.072
Commissioni e servizi bancari e postali	95.236	135.942
Canoni software e assistenza	92.695	410.720
Smaltimento rifiuti	299.318	268.301
Pulizie industriali, locali e uffici	435.078	380.211
Altri costi per servizi	430.757	476.801
Totale voce B.7)	107.934.497	97.446.645

B.8) per godimento beni di terzi	31/12/2019	31/12/2018
Locazione immobili	1.088.464	1.041.717
Locazioni operative	821.413	199.260
Locazioni finanziarie	626.240	382.885
Totale voce B.8)	2.536.116	1.623.861

Costi per operazioni intercorse con società del Gruppo

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei costi, iscritti nelle voci che compongono i Costi della produzione, generati a fronte di operazioni intercorse con società del Gruppo:

Società del Gruppo	31/12/2019	31/12/2018
Rono S.p.a	38.414.341	40.157.373
Fonderia S.Possidonio S.r.l.	24.016.104	20.238.667
Maberfin S.p.a.	472.850	473.390
Mazzucconi Deutschland GmbH	323.221	380.696
Simi S.r.l.	6.966.431	5.792.174
S.P.S. S.r.l.	449.793	354.175
Tekal S.p.a.	12.453.098	13.869.057
Totale	83.185.838	81.265.532

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni, finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nella voce C.15 del Conto economico sono stati rilevati per competenza tutti i proventi derivanti da partecipazioni in società, joint venture e consorzi, iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie sia nell'Attivo circolante. L'importo complessivo di tale voce ammonta a euro 50.000. Si tratta di dividendi deliberati dalla società controllata Mazzucconi Deutschland GmbH.

Ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 11 C.C., si precisa che non risultano iscritti alla voce C.15 proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

Altri proventi finanziari

Nella voce C.16 del conto economico sono stati rilevati per competenza tutti gli altri proventi finanziari derivanti da crediti o da saldi attivi di conto corrente.

<i>Altri Proventi Finanziari</i>	31/12/2019	31/12/2018
interessi attivi su conti correnti bancari	250	245
interessi attivi su prestiti a dipendenti e su altri crediti	4.631	172
interessi attivi verso società controllate o collegate con il Gruppo	1.432.347	1.065.756
Totale Altri proventi finanziari	1.437.229	1.065.881

Proventi finanziari da società controllate o collegate al gruppo

Parte di tali proventi deriva da operazioni intercorse (a condizioni di mercato) con Società controllate o collegate con il Gruppo Maberfin, che di seguito si riepilogano:

<i>Proventi finanziari per operazioni intercorse con Società del Gruppo</i>	31/12/2019	31/12/2018
interessi attivi finanziamenti a controllante Maberfin Spa	150.138	150.310
interessi attivi su finanziamenti a controllata Fonderia S.Possidonio S.r.l.	367.726	248.218
interessi attivi su finanziamenti a collegata Rono S.p.a.	688.311	562.096

interessi attivi su finanziamenti e dilazione pagamenti a Tekal Spa	226.173	105.131
Totale Proventi finanziari da società del Gruppo	1.432.348	1.065.756

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

Poiché la società ha valutato al costo ammortizzato i debiti derivanti dai mutui e da nuovi affidamenti concessi ed erogati da istituti di credito nel 2016 e 2017 (voce del passivo D.4), la sotto-voce C.17 "interessi e altri oneri finanziari" comprende la differenza tra il valore nominale del debito finanziario relativo ai nuovi finanziamenti, al netto dei costi (o dei ricavi) di transazione, ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	1.233.439
Debiti verso banche	2.214.411
Altri	212.879
Totale	3.660.730

Interessi e altri oneri finanziari

Nella voce C.17 del conto economico sono stati rilevati per competenza tutti gli interessi e altri oneri finanziari.

<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su prestito obbligazionario	1.233.439	744.731
Interessi passivi su mutui	329.934	578.593
Interessi passivi per operazioni ex L.Sabatini e riserva proprietà	27.056	33.893
Interessi passivi su c/c bancari	4.660	8.183
Interessi passivi su anticipazioni commerciali da banche e società di factor	1.037.999	834.566
Commissioni per disponibilità fidi bancari	609.004	942.351
Interessi passivi su altri debiti	339.727	38.366
Sconti finanziari su vendite	0	16.802
Interessi passivi da società del Gruppo	78.911	105.917
Totale Interessi passivi e altri oneri finanziari	3.660.730	3.303.404

Oneri finanziari per operazioni con società del gruppo

Parte di tali proventi deriva da operazioni intercorse (a condizioni di mercato) con Società controllate o collegate con il Gruppo Maberfin, che di seguito si riepilogano:

<i>Oneri finanziari per operazioni intercorse con Società del Gruppo</i>	31/12/2019	31/12/2018
interessi passivi su finanziamenti da controllata Simi S.r.l.	59.716	105.917
commissioni e spese per fidi bancari addebitate da controllante Maberfin Spa	19.195	340.411
Totale	78.911	446.327

C.17.bis - UTILI E PERDITE SU CAMBI

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio le operazioni in valuta estera sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare, le poste non monetarie (immobilizzazioni materiali, immateriali, rimanenze, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della commessa completata, partecipazioni

immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e, cioè, al loro costo di iscrizione iniziale.

Le poste monetarie (crediti e debiti dell'attivo circolante, crediti e debiti immobilizzati, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della percentuale di completamento, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito, fondi per rischi ed oneri), già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

Il D.Lgs. 139/2015 ha riformulato le disposizioni di cui al numero 8-bis dell'art. 2426 del codice civile al solo fine di rendere più esplicito il fatto che l'obbligo di valutazione al tasso di cambio vigente alla data di riferimento del bilancio sussiste soltanto per le poste aventi natura monetaria.

Gli adeguamenti delle poste in valuta hanno comportato la rilevazione delle "differenze" (Utili o perdite su cambi) a Conto economico, nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi", per complessivi euro 26, nel dettaglio così composta:

Si fornisce il dettaglio degli utili/perdite netti/e iscritti/e alla voce C.17-bis di Conto economico per euro 26.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Utili commerciali realizzati nell'esercizio	26	38
Utili su finanziamenti realizzati nell'esercizio	0	0
Perdite commerciali realizzate nell'esercizio	0	12
Perdite su finanziamenti realizzate nell'esercizio	0	0
Utili "presunti" da valutazione	0	0
Perdite "presunte" da valutazione	0	0
Acc.to a f.do rischi su cambi	0	0
Totale Utili e Perdite su cambi	26	26

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la Società non ha rilevato nelle voci del Conto economico, A-Valore della produzione e B-Costi della produzione, ricavi e/o costi relativi:

- ad un picco non ripetibile nelle vendite o negli acquisti;
- alla cessione o acquisto di un'attività immobilizzata;
- ad un'operazione di ristrutturazione aziendale;
- ad un'operazione straordinaria (cessione, conferimento di azienda o di rami d'azienda, ecc.).

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In seguito all'eliminazione dal bilancio dell'area straordinaria ad opera del D.lgs. n. 139/2015, la voce relativa alle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate è stata rinumerata, pertanto tali imposte sono iscritte alla voce 20 del Conto Economico per euro 3.671.793.

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce comprende anche la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote di imposta.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive sono state rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "4 - crediti verso controllanti" sono iscritti i crediti verso la consolidante Maberfin per la quota di imposte differite sulle perdite fiscali trasferite e portate a nuovo dal gruppo CFN, per l'importo stabilito da maberfin secondo quanto descritto in altra sezione della presente nota integrativa;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	50.000
Imposte relative a esercizi precedenti	2.224
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0

Imposte anticipate: IRES	179.145
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	3.800.846
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	3.621.701
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	3.671.793

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	0	0
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	0	0
Attività per imposte anticipate: IRES	382.684	328.150
Attività per imposte anticipate: IRAP	0	0
Totali	382.684	328.150

Nei prospetti che seguono sono espone, in modo dettagliato, le differenze temporanee che hanno comportato, nell'esercizio corrente e in quello precedente, la rilevazione delle imposte differite e anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate. A causa della specificità delle norme sull'IRAP in materia di imponibilità e di deducibilità si è proceduto, nella determinazione del carico fiscale sulle differenze temporanee, a effettuare calcoli separati.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.678.504
Totale differenze temporanee imponibili	2.907
Differenze temporanee nette	(1.675.597)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(328.150)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(59.732)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(387.882)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Aliquota IRES
accise a credito	2.907	(2.907)	0,00%

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Fondi obsolescenza rimanenze finali	580.000	(80.000)	500.000	24,00%	120.000

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Fondo ristr.personale	200.000	0	200.000	24,00%	48.000
Compensi amministratori non pagati	420.000	235.950	655.950	24,00%	157.428
Altri fondi	144.612	93.954	238.566	24,00%	57.256
Totale	1.344.612	249.904	1.594.516	24,00%	382.684

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
dell'esercizio	2.767.122			5.070.000		
di esercizi precedenti	32.081.000			27.011.000		
Totale perdite fiscali	34.848.122			32.081.000		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	6.875.000	24,00%	1.650.000	22.184.000	24,00%	5.324.000

Le perdite indicate nel prospetto sopra indicato, sono state trasferite alla consolidante Maberfin S.p.a. nell'ambito del C.F.N. e il relativo credito è iscritto nella voce "C.II.4 . Crediti verso la controllanti". Si rinvia al commento contenuto nello specifico paragrafo per ulteriori chiarimenti.

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "22-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

<i>Riconciliazione onere fiscale I.r.e.s. teorico ed effettivo</i>		<i>Imponibile</i>	<i>Imposta</i>
Risultato ante imposte		(3.269.625)	(784.710)
Differenze permanenti in aumento:		420.429	100.903
Differenze temporanee in aumento:		1.168.995	280.559
Differenze permanenti in diminuzione:		(567.713)	(136.251)
Differenze temporanee in diminuzione:		(519.209)	(124.610)
Imponibile fiscale provvisorio		(2.767.122)	(664.109)
Utilizzo in compensazione di perdite fiscali		0	
Riduzione base imponibile A.C.E.		0	
Imponibile fiscale definitivo e I.r.e.s. iscritta in conto economico		(2.767.122)	0
<i>Riconciliazione onere fiscale I.r.a.p. teorico ed effettivo</i>		<i>Imponibile</i>	<i>Imposta</i>
Differenza tra valori e costi della produzione		(1.091.650)	(42.574)
Costi non rilevanti ai fini I.r.a.p.		22.674.167	884.292
- Svalutazioni dell'attivo circolante	0		
- Costi del personale	22.674.167		
- Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	0		
- Altri accantonamenti	0		
Deduzioni per il personale dipendente		(21.369.587)	(833.414)
Differenze permanenti in aumento:		1.222.259	47.668
Differenze temporanee in aumento:		0	0

Differenze permanenti in diminuzione:		(153.136)	(5.972)
Differenze temporanee in diminuzione:		0	0
<i>Imponibile fiscale ed I.r.a.p. di competenza</i>		<i>1.282.053</i>	<i>50.000</i>

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C)
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)
- Compensi revisore legale o società di revisione (art. 2427 n. 16-bis C.C)
- Categorie di azioni emesse dalla società (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)
- Titoli emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 e n. 21 C.C.)
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale ('art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata
- Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis C.C.)
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (2497-bis C.C.)
- Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 6-bis c.c.)
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni sulle attività di ricerca e di sviluppo (art. 2428 3° comma punto 1 C.C.)
- Erogazioni pubbliche - informazioni ex. Articolo 1, comma 125-129 delle legge n.124/2017
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Si riporta di seguito il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria:

	Numero medio
Dirigenti	4
Quadri	5
Impiegati	106
Operai	274
Altri dipendenti	64
Totale Dipendenti	453

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto,

	Amministratori	Sindaci
Compensi	840.000	27.300

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c.1 n.16-bis C.C.)

L'incarico per la revisione legale dei bilanci per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2018 – 2019 – 2020 è affidato alla società di revisione "KPMG Spa"; la stessa è stata inoltre incaricata per la revisione contabile del valore contabile delle materie prime e dei prodotti presenti nel magazzino al 30 giugno 2018 - 2019 - 2020 e al 31 dicembre 2018 - 2019 e 2020, ai fini del privilegio speciale gravante sugli stessi. Il corrispettivo per le suddette attività è stato determinato nei seguenti termini:

- Revisione legale del bilancio d'esercizio euro 48.000 annui;
- Revisione contabile delle materie prime e dei prodotti presenti nel magazzino euro 6.000 annui.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	48.000
Altri servizi di verifica svolti	9.000
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	2.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	59.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Si ricorda che il capitale sociale, pari ad euro 5.934.000, è rappresentato da numero 1.150.000 azioni ordinarie di nominali euro 5,16 cadauna.

Si precisa che al 31/12/2019 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

Titoli emessi dalla società

La Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Rischi assunti dall'impresa

Comprendono fidejussioni, avalli e le altre garanzie personali (quali contratti autonomi di garanzia, lettere di patronage forti), nonché ipoteche e pegni. Tali garanzie possono essere prestate direttamente o indirettamente da questa Società in qualità di garante.

La Società, alla data di chiusura dell'esercizio ha assunto i seguenti rischi per garanzie reali:

- le obbligazioni, emesse nell'esercizio 2018 per complessivi euro 15.000.000, sono assistite da un privilegio speciale su beni mobili (rappresentati dalle giacenze di prodotti di proprietà della Società e dai macchinari di proprietà della Società e della controllata Fonderie S.Possidonio S.r.l., specificamente individuati nell'atto stipulato in data 8 febbraio 2018), per un valore pari al 110% del capitale non ancora rimborsato, ovvero euro 16.500.000 al 31 dicembre 2018;
- i debiti verso UBI Banca S.p.a. (ex Banca Popolare di Bergamo S.p.a.), relativi a mutui erogati nel 2015 e nel 2016 per complessivi euro 7.500.000, sono assistiti da ipoteche sugli immobili di proprietà della Società siti in Ambivere (Bg) ed in San Possidonio (Mo) e sugli immobili di proprietà della controllata Fonderia S. Possidonio S.r.l. in San Possidonio (Mo) per un valore ipotecario complessivo di euro 15.000.000;

- il debito verso Intesa San Paolo S.p.A., relativo ad un mutuo erogato nel 2017 per euro 4.000.000, è assistito da un'ipoteca di grado successivo al primo sugli immobili di proprietà della Società siti in Ambivere (Bg) ed in San Possidonio (Mo) per un valore ipotecario di euro 7.200.000, e da un pegno su un conto corrente vincolato a tal proposito per euro 400.000;
- i debiti rappresentati da titoli di credito sono assistiti da garanzia specifica (riserva di proprietà a favore dei fornitori) sui beni finanziati con tale strumento.

Prospetto relativo ai mutui garantiti da ipoteca:

BANCA FINANZIATRICE	DATA EROGAZIONE FINANZIAMENTO	SCADENZA ULTIMA RATA	IMPORTO INIZIALE EROGATO	DEBITO CAPITALE RESIDUO AL 31/12 /2019	VALORE GARANZIA IPOTECARIA CONCESSA
UBI BANCA SPA (ex B.P.BG.)	23/06/2015	23/06/2022	3.000.000	1.383.408	6.000.000
UBI BANCA SPA (ex B.P.BG.)	04/04/2016	04/04/2023	1.000.000	590.474	2.000.000
UBI BANCA SPA (ex B.P.BG.)	10/05/2016	10/05/2023	2.000.000	1.208.216	4.000.000
UBI BANCA SPA (ex B.P.BG.)	28/12/2016	28/07/2021	1.500.000	797.673	3.000.000
Spese iniziali considerate in diminuzione del costo ammortizzato				-14.969	
INTESA SANPAOLO SPA (ex Veneto Banca)	30/11/2017	30/11/2021	4.000.000.	2.059.434	7.200.000
Spese iniziali considerate in diminuzione del costo ammortizzato				-73.604	
TOTALE			11.500.000	5.950.631	22.200.000

Le ipoteche sono state iscritte sugli immobili ubicati nei comuni di Ambivere (Bg) e San Possidonio (Mo) di proprietà delle Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a. (1 immobile a Ambivere e 1 immobile a San Possidonio) e Fonderia S.Possidonio S.r.l. (2 immobili a San Possidonio).

Impegni

Non vi sono impegni assunti verso terzi non rilevati in bilancio.

Fidejussioni

Non sono state rilasciate fidejussioni a favore di terzi.

Beni di terzi presso la Società

Il valore dei beni di proprietà altrui, che temporaneamente si trovano presso la Società a titolo di deposito, in conto lavorazione, in locazione finanziaria, comodato, pegno, cauzione, ecc., per i quali la stessa assume l'obbligo della custodia e quindi i relativi rischi di perimento o danneggiamento, è di seguito evidenziato:

Descrizione beni di terzi presso la società	valore al 31.12.2019	valore attualizzato debito residuo al 31.12.2019
Beni in leasing - valore netto contabile secondo il metodo finanziario	2.457.178	1.610.852
Riserva di proprietà su macchinari (L. Sabatini)	3.196.687	1.093.026
Stampi e attrezzature di clienti presso Fonderie Mario Mazzucconi Spa, in prestito d'uso e utilizzati nei cicli di produzione, dei quali euro 122.105.773 per clienti esteri ed euro 28.869.921 per clienti italiani.	154.511.873	46.271.355

Si precisa che il valore indicato per gli stampi e attrezzature corrisponde a quello originario di costruzione e/o vendita, al lordo quindi delle quote di ammortamento calcolate dai clienti sui beni di loro proprietà presso Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a. Stimando una aliquota di ammortamento del 20% annua, il valore netto contabile degli stampi e attrezzature diventerebbe pari ad euro 46 milioni circa, dei quali euro 40 milioni per clienti esteri ed euro 6 milioni per clienti italiani.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Con riferimento a alle passività potenziali si fa rinvio alla sezione "fondo rischi contenzioso" della presenta nota integrativa.

Fidejussioni emesse da terzi per impegni della Società

Fonderie Mario Mazzucconi S.p.a. ha altresì chiesto a terzi l'emissione di fidejussioni, a garanzia di impegni della stessa F. M. Mazzucconi S.p.a. che, alla fine dell'esercizio, sono relative a:

- impegni verso il Comune di Ponte San Pietro, per euro 164.750 (erano già euro 329.500 a fine 2018).

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La Società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La Società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni ed in base alla richiesta dell'art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C., si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Si ribadisce che le condizioni economiche e finanziarie delle operazioni che intervengono con parti correlate, sono definite nel rispetto del principio di libera concorrenza, tenendo conto delle funzioni e dei rischi di ciascuna parte coinvolta.

Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- le società collegate;
- gli amministratori e l'alta direzione della società.

L'entità delle operazioni intercorse con dette parti correlate è già stata indicata nei precedenti paragrafi della nota integrativa.

In ogni caso, in altre sezioni della presente Nota sono indicate per ciascuna società del gruppo l'ammontare delle operazioni di carattere economico e finanziario.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si precisa che non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda gli effetti dell'evento successivo "COVID-19" si rinvia al contenuto del paragrafo "continuità aziendale" della presente nota e a quanto contenuto nella relazione sulla gestione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Questa Società non è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato, in quanto redatto dalla sua controllante.

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Maberfin S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Ponte San Pietro (Bg)
Codice fiscale (per imprese italiane)	00216750166
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Bergamo

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Come anticipato, alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società MABERFIN S.P.A., la quale, in forza del controllo della totalità del capitale sociale imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese da questa Società.

In ossequio all'art. 2427-bis C.C., ai fini di una maggiore trasparenza si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali degli ultimi due bilanci approvati dalla società MABERFIN S.P.A. e riferiti agli esercizi chiusi al 31.12.2018 e 31.12.2017.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	15.500.574	15.500.574
C) Attivo circolante	12.804.833	11.708.506
D) Ratei e risconti attivi	974	889
Totale attivo	28.306.381	27.209.969
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.238.400	1.238.400
Riserve	11.367.922	11.194.192
Utile (perdita) dell'esercizio	165.326	173.730
Totale patrimonio netto	12.771.648	12.606.322
B) Fondi per rischi e oneri	0	231.800
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	51.993	47.330
D) Debiti	15.482.740	14.324.517
E) Ratei e risconti passivi	0	0
Totale passivo	28.306.381	27.209.969

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione	1.027.464	802.679
B) Costi della produzione	696.576	672.342
C) Proventi e oneri finanziari	11.880	4.064
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	177.442	(39.329)
Utile (perdita) dell'esercizio	165.326	173.730

Si evidenzia che la società MABERFIN S.P.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento redige il bilancio consolidato relativo all'esercizio 31.12.2019.

In relazione alle partecipazioni possedute in società controllate si precisa che questa Società non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso viene predisposto dalla controllante Maberfin Spa.

Copia del bilancio consolidato della controllante verrà depositato nel fascicolo di questa Società presso il Registro delle Imprese di Bergamo.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato/aiuti de minimis contenuti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

A completamento delle informazioni contenute nel Registro degli aiuti di Stato, in adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità delle erogazioni pubbliche, disciplinato dall'articolo 1 commi 125-129 della legge n. 124 /2017 e successivamente integrato dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si ritiene che la normativa non si applichi in casi di:

- sovvenzioni, contributi e vantaggi economici di qualunque genere i cui vantaggi sono accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni sulla base di criteri generali predeterminati (ad esempio misure previste da decreti ministeriali rivolti a specifici settori industriali e volte a finalizzare attività connesse a progetti di ricerca e sviluppo);
- misure generali fruibili da tutte le imprese e che rientrano nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato (ad esempio il meccanismo volto a favorire il reinvestimento degli utili previsto dall'ACE);
- risorse pubbliche di fonte europea/estera;
- fondi interprofessionali per il finanziamento dei corsi di formazione, considerando che i fondi sono finanziati con i contributi delle stesse imprese beneficiarie e sono tenuti a rispettare specifici criteri di gestione improntati alla trasparenza (ad esempio corsi di formazione finanziati da Fondimpresa).

L'organo amministrativo ha tuttavia ritenuto di esporre nel presente paragrafo quanto ricevuto nel corso dell'esercizio 2019 in forma di contributi erogati da:

– INPS quali sgravi contributivi ai sensi delle seguenti disposizioni legislative:

- L.205/2017+L160/2019 per euro 22.726;
- Rid.ap.I liv(3AA az<9dip/az>9) per euro 247

Si precisa che i benefici ricevuti sono stati riepilogati attraverso il principio della cassa e, pertanto, i dati sopra esposti riepilogano sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici che sono stati incassati nel corso dell'esercizio 2019, senza tener conto della relativa competenza economica

Riserve ed altri fondi presenti nel patrimonio netto

Nel patrimonio netto sono presenti le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Valore
Riserva rivalutazione ex legge n. 72 / 1983	853.959
Riserva da rivalutazione L. 342 / 2000	8.415.533
Riserva da rivalutazione D.L. 185 / 2008	122.690
Totale	9.392.182

Nel patrimonio netto non vi sono:

- riserve che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei Soci;
- riserve di utili e/o di capitale incorporate nel capitale sociale.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Con riferimento al risultato dell'esercizio, l'organo amministrativo propone di coprire la perdita dell'esercizio, pari ad euro 6.941.418 (importo non arrotondato pari a euro 6.941.417,51), mediante utilizzo parziale del "fondo di riserva straordinaria".

Nota integrativa, parte finale

* * *

Nell'invitare il Socio ad approvare il bilancio, il Consiglio di Amministrazione, informa che con delibera del 20.03.2020, ha ritenuto necessario usufruire del maggior termine oltre di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, per la convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio, come espressamente consentito dall'art. 30.3.2 dello Statuto della società oltre che dall'art. 2364 del c.c. e dal D.P.C.M. 17.03.2020.

Tale rinvio è riconosciuto valido anche nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, come indicato nella R.M. 10 /503 del 13.03.76, viste le particolari esigenze che lo hanno motivato.

* * *

Ponte San Pietro, 19 giugno 2020
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Sig. Adriano Mazzucconi



Dichiarazione di conformità del bilancio

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

FONDERIE MARIO MAZZUCCONI S.P.A. - Società Unipersonale

Soggetta a direzione e coordinamento di MABERFIN S.p.A.

Via Mazzini, 10 - PONTE SAN PIETRO (BG)

Capitale Sociale euro 5.934.000 interamente versato

REA n. 185696 CCIAA di Bergamo

Codice fiscale e Registro Imprese n. 00917730160

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2019

* * *

Spettabile Socio Unico,

il bilancio relativo all'esercizio 2019, che con la presente relazione sottoponiamo alla Vostra approvazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Vostra società, dell'andamento e del risultato della gestione.

Si ricorda che successivamente al 31.12.2019 si è manifestato un evento di instabilità macro economica correlato alla diffusione del Covid 19, evento di rilevante gravità sanitaria, sociale ed economica di cui si è data analisi nella nota integrativa al paragrafo "considerazioni sulla continuità aziendale" cui si rimanda.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, avvalendosi anche della facoltà di deroga prevista dall'articolo 7 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, comma 1, in quanto, alla data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2019) gli Amministratori hanno valutato esistente il presupposto della continuità aziendale.

Si ricorda che per i motivi esattamente indicati nel verbale del C.d.A. del 20.03.2020 e in particolare per effetto della grave crisi sanitaria si è, ai sensi di statuto, delle norme del c.c. nonché ai sensi dell'art. 106 DL 18/2020, rinviato il termine di approvazione dei bilanci riferiti al 31.12.2019 oltre il termine dei 120 giorni.

Di seguito i valori di stato patrimoniale e conto economico al 31.12.2019 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari

ATTIVITA'	2019	%	2018	%	Δ (2019-2018)
Immobilizzazioni nette	53.800.131	59,9%	50.683.951	56,4%	3.116.180
Crediti finanziari vs gruppo & ex collegate	26.000.000		26.500.000		(500.000)
Crediti finanziari vs gruppo	26.000.000	28,9%	26.500.000	29,5%	(500.000)
Magazzino	22.021.365		22.081.401		(60.036)
Crediti per imposte anticipate	382.684		328.150		54.534
Crediti verso clienti	32.886.603		31.593.298		1.293.305
Altri crediti non finanziari	4.326.401		8.452.582		(4.126.181)
Debiti verso fornitori	(38.594.635)		(37.549.492)		(1.045.143)
Altri debiti non finanziari	(10.931.720)		(11.116.249)		184.529
Capitale Circolante Netto	10.090.698	11,2%	13.789.690	15,3%	(3.698.992)
TOTALE IMPIEGHI	89.890.829	100,0%	90.973.641	100,0%	(1.082.812)

PASSIVITA'	2019	%	2018	%	Δ (2019-2018)
Capitale e riserve di patrimonio netto	36.883.335		40.304.059		(3.420.724)
Risultato di periodo	(6.941.418)		(3.420.724)		(3.520.694)
Capitale proprio	29.941.917	33,3%	36.883.335	41,0%	(6.941.418)
Fondo T.F.R.	2.490.263		2.714.999		(224.736)
Fondi rischi e oneri	728.213		615.281		112.932
Totale fondi	3.218.476	3,6%	3.330.280	3,7%	(111.804)
Finanziamento da società controllate	1.200.000		1.700.000		(500.000)
Debiti Finanziari da società del Gruppo	1.200.000		1.700.000		(500.000)
Debiti verso banche al netto saldi attivi	24.078.742		19.396.821		4.681.921
Liquidità e disponibilità in cassa	(2.795)		(4.256)		1.461
Esposizione finanziaria netta a breve termine	24.075.947	42,4%	19.392.565	38,2%	4.683.382
Mutui a medio termine	5.901.261		8.290.090		(2.388.829)
Effetti Sabatini e cambiali con ris.proprietà	1.093.026		1.137.417		(44.391)
Vendor Loan	4.207.143		4.492.857		(285.714)
Altri finanziatori (factor)	5.743.356		1.232.244		4.511.112
Prestito Obbligazionario	14.994.850		15.000.000		(5.150)
Rettifica P.O. per valorizzazione costo ammortizzato	(485.147)		(485.147)		0
Esposizione finanziaria a medio termine	31.454.489	55,4%	29.667.461	58,4%	1.787.028
-					
Esposizione finanziaria	56.730.436	63,1%	50.760.026	56,5%	5.970.410
TOTALE FONTI	89.890.829	100,0%	90.973.641	100,0%	(1.082.812)

Conto economico riclassificato a valore aggiunto

CONTO ECONOMICO	2019	%	2018	%	Δ (2019-2018)
Ricavi Netti di vendita e prestazioni	206.464.188		191.706.703		14.757.485
Variazione Rimanenze Prodotti	909.403		52.617		856.786
Incrementi immob.x lavori interni	1.210.220		1.328.258		(118.038)
Altri Ricavi e Proventi	2.266.472		2.250.983		15.489
VALORE DELLA PRODUZIONE	210.850.283	100%	195.338.561	100%	15.511.722
Costi per acquisti (con var.rimanenze)	(71.903.044)		(70.509.990)		(1.393.054)
Costi per servizi	(107.934.497)		(97.446.645)		(10.487.852)
Leasing e costi per beni di terzi	(2.536.116)		(1.623.861)		(912.255)
Altri costi diversi e sval.credits	(464.115)		(507.008)		42.893
VALORE AGGIUNTO	28.012.511	13,3%	25.251.057	12,9%	2.761.454
Spese per il personale	(22.674.166)		(21.164.974)		(1.509.192)
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA	5.338.345	2,5%	4.086.083	2,1%	1.252.262
Totale Ammortamenti	(6.429.996)		(6.042.886)		(387.110)
Totale Accantonamenti a fondi rischi	0		(200.000)		200.000
MARGINE OPERATIVO NETTO - EBIT	(1.091.651)	-0,5%	(2.156.803)	-1,1%	1.065.152
Gestione Finanziaria e Rett.attività finanz.	(2.177.974)		(2.187.497)		9.523
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(3.269.625)		(4.344.300)		1.074.675
Imposte sul reddito	(52.224)		69.595		(121.819)
Fiscalità' latente dell'esercizio	54.534		67.709		(13.175)
recupero imposte anticipate perdite	(3.674.103)		786.272		(4.460.375)
RISULTATO NETTO	(6.941.418)	-3,3%	(3.420.724)	-1,8%	(3.520.694)

Andamento della gestione, fatti di rilievo nell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

(art. 2428 1° comma e 2° comma punto 6 C.C.)

Il bilancio dell'esercizio 2019 della nostra Società che, con la presente relazione, sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un risultato negativo, prima delle imposte, di 3,3 milioni di euro dopo aver stanziato ammortamenti per oltre 6,4 milioni di euro.

Il valore della produzione è risultato pari a circa 211 milioni di euro (con un incremento dell' 8% rispetto ai 195 milioni di euro del 2018) articolati in 181 milioni di euro relativi alla vendita di componenti per il mercato Automotive, in 17 milioni di euro relativi alla costruzione di attrezzature specifiche e impianti destinati alla vendita, in 10,5 milioni di euro di beni e servizi forniti a terzi e a società del nostro gruppo ed infine in 1,2 milioni di euro di capitalizzazione di beni e di attività di sviluppo e di avvio di nuove produzioni. Il valore complessivo delle rimanenze finali è risultato praticamente invariato rispetto a quello del precedente 2018.

Il costo del lavoro è risultato pari a 22,7 milioni di euro in aumento rispetto ai 21,1 milioni di euro del precedente 2018. Il numero delle persone è passato dalle 437 unità medie del 2018 alle 453 unità medie

del 2019. Questa crescita, già iniziata nel corso del 2018 è proseguita in corso d'anno per far fronte ai programmi di produzione.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono risultati pari a 180 milioni di euro, lasciando spazio ad un valore aggiunto di 28 milioni di euro (13,3% sul valore della produzione) in aumento rispetto al 2018 (25,2 milioni di euro pari al 12,9% sul VdP).

Il margine operativo lordo (Ebitda) si è attestato a 5,3 milioni di euro con un incidenza del 2,5% sul valore della produzione. Anche questo valore è migliorato rispetto al precedente 2018 quando era risultato pari a 4 milioni circa pari allo 2,1% sul valore della produzione.

Risultati, comunque, non certo positivi e che ci lasciano insoddisfatti ma che, per una maggiore comprensione, devono essere letti nell'insieme dei dati dell'intero Gruppo, tenendo in considerazione che buona parte delle vendite dei nostri prodotti si riferisce a produzioni di anime in sabbia, di fonderia e di lavorazione meccanica e montaggio, commissionate e realizzate presso le diverse altre società che compongono il gruppo Mazzucconi.

Il bilancio consolidato del Gruppo, infatti, evidenzia un valore della produzione superiore a 213 milioni di euro (+ 6,5% rispetto ai quasi 200 milioni di euro del precedente esercizio) non lontano dal budget rivisto a inizio anno e stimato in 223 milioni di euro.

Il valore del margine operativo lordo (Ebitda) si è attestato a 12,3 milioni di euro che, sommato ai 2,7 milioni di euro per canoni di noleggi operativi di macchinari, ha portato ad un Ebitda Adjusted di 15 milioni di euro pari a circa il 7% del valore della produzione.

E questo in un anno molto problematico per il settore automotive: infatti, sebbene il livello delle vendite di autovetture a livello europeo abbia consuntivato un valore pressoché stabile rispetto all'anno precedente, tale livello è stato raggiunto solo grazie ad un'ultima parte di anno contrassegnata da valori positivi e da un mese di dicembre che ha visto un eccezionale +12%, forzato però da politiche di vendita aggressive da parte delle case costruttrici tese a ridurre gli stocks di autovetture finite.

La produzione, invece, è stata generalmente molto più bassa e, per citare un esempio, la sola Germania, nostro principale mercato di sbocco, ha consuntivato un -9% rispetto al 2018 che, sommato alle diminuzioni degli anni precedenti, ha visto una riduzione totale, in tre anni, superiore al -20%, e le nostre forniture di componenti sono strettamente legate alla produzione e non tanto alle vendite di autovetture.

La crescita del valore della produzione è stata realizzata solamente grazie all'entrata in produzione di nuovi progetti affidati dai clienti al nostro Gruppo e del cui sviluppo avevamo già dato menzione nelle relazioni ai bilanci degli esercizi precedenti, che hanno più che compensato una produzione di autovetture generalmente in forte discesa.

Tale valore si è generato, però, in maniera molto disomogenea: alcuni progetti hanno consuntivato volumi superiori persino alla capacità prevista ed installata ed alcuni altri progetti hanno subito, invece, dei rallentamenti o addirittura delle interruzioni non previste.

Torniamo ora, dopo queste informazioni aggiuntive relative all'intero Gruppo, ad illustrare quanto successo nella nostra società.

Con riferimento allo stabilimento di Ponte San Pietro, la produzione dei bracci sospensione per il cliente Volvo ha avuto un andamento regolare ed in linea con i volumi di budget, mentre la produzione dei componenti per i telai moto BMW è risultata inferiore alle aspettative per la mancata fornitura di altri componenti fondamentali da parte di altri fornitori e che hanno comportato un livello di produzione di motociclette inferiore da parte del cliente.

Un fatto particolarmente rilevante che ha riguardato lo stabilimento, è relativo alle produzioni richieste per il programma 992, relativo all'autovettura sportiva di Porsche 911. Tale progetto, in fase di *ramp-up*, dato il successo dell'autovettura sul mercato, ha generato una domanda da parte del cliente assolutamente superiore e in anticipo rispetto a quanto previsto in sede di assegnazione dal cliente stesso. Per far fronte a tali richieste è risultato necessario modificare i cicli produttivi impostati, con un ingente aumento della manodopera impiegata, l'introduzione di numerosi turni straordinari supplementari e il ricorso a trasporti speciali plurigiornalieri per rifornire le catene di montaggio. Una situazione, questa, che a prima vista potrebbe sembrare positiva per il maggior fatturato realizzato, ma che ha generato invece una redditività fortemente negativa nello specifico e, non da poco, ha anche impattato sui costi di produzione di tutti gli altri prodotti realizzati nello stabilimento.

Solo a fine anno, come da programma originario, con la messa in funzione dei nuovi macchinari previsti a piano, la capacità produttiva è stata adeguata ai livelli pianificati per il progetto e, pertanto, le inefficienze produttive sono state risolte.

Relativamente al comparto pressofusione, nella seconda metà dell'anno è finalmente entrato in produzione un progetto ad alti volumi di una scatola sterzo della piattaforma Golf, a suo tempo affidatoci dal cliente Bosch in compensazione dell'attività fornita dalla nostra società alla stessa Bosch per la soluzione di problemi di fornitura causati da un altro fornitore andato in default, e di cui avevamo ampiamente trattato nelle precedenti relazioni. Nonostante ciò, in generale comunque la domanda di scatole sterzo da parte di Bosch è risultata più bassa rispetto ai volumi attesi.

Come previsto, sono entrate in produzione due nuove commesse affidateci, per i suoi impianti francesi, da un importante produttore giapponese di sistemi sterzanti, già nostro cliente in passato. Tali progetti avranno importanti sviluppi in termini di quantità negli anni futuri.

Infine, confermiamo che sono in fase avanzata le attività per lo sviluppo e avvio della produzione di nuovi particolari pressofusi destinati, in fornitura diretta, al cliente Daimler, oltre allo sviluppo di un nuovo progetto per Benteler (in bassa pressione) destinato sempre al cliente finale Daimler e previsto in produzione presso lo stabilimento di Ambivere.

Gli investimenti sono risultati pari a circa 8 milioni di euro ed hanno riguardato principalmente la predisposizione e realizzazione di impianti, macchinari ed attrezzature di produzione. Sono stati inoltre capitalizzati, con l'approvazione del collegio sindacale, parte dei costi (circa 400 mila euro) sostenuti per l'avvio e lo sviluppo delle nuove commesse acquisite, soprattutto per la tecnologia della colata in bassa pressione e in gravità.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'emergenza Coronavirus sta creando gravi conseguenze di natura sociale ed economica, con inevitabili negative ripercussioni sul nostro mercato di riferimento.

A tal proposito ci preme far notare che sono allo studio, da parte delle autorità competenti, specifici interventi a supporto al settore "automotive".

La nostra società seguirà con attenzione l'evolversi della situazione mettendo in atto tutte quelle azioni che possano contribuire a ridurre l'impatto negativo di questo difficile momento.

Sul tema si fa rinvio a quanto indicato nella nota integrativa e nei paragrafi "Considerazioni sulla continuità aziendale".

Concludendo, pur rimandando a quanto contenuto nella nota integrativa, possiamo comunque affermare di essere confidenti circa l'evoluzione positiva della nostra situazione negli anni a venire, visto che i progetti assegnati hanno un ciclo di vita di medio/lungo periodo e sono quindi destinati a restare in produzione di serie ancora per molto tempo, assicurando al nostro Gruppo un livello di domanda tale da consentire lo stabile raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Imposte anticipate su perdite fiscali pregresse

A seguito della modifica dell'art. 84 T.u.i.r. è stato eliminato il limite temporale quinquennale di riporto delle perdite fiscali, che ora sono utilizzabili in compensazione di imponibili fiscali senza limitazione di tempo.

Si ricorda che, per poter rilevare le imposte anticipate sulle perdite fiscali, l'art. 84 c.1 del T.u.i.r. deve essere interpretato congiuntamente al disposto del principio contabile OIC n.25, secondo il quale la rilevazione deve essere subordinata all'esistenza di un business plan oltre che alla sussistenza di due diverse condizioni: (i) la ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili

e (ii) il fatto che le perdite in oggetto derivino da circostanze ben identificate, e sia ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

Il Gruppo ha la possibilità di usufruire nei prossimi anni di potenziali benefici rivenienti da differenze temporanee e perdite fiscali deducibili nei prossimi esercizi fiscali per un importo di oltre 17 milioni di euro. In ossequio al principio della prudenza, sono state contabilizzate imposte anticipate solo pari a 3,5 milioni di euro e relative a un periodo più breve di quello previsto dal piano industriale aggiornato ad inizio marzo 2020, considerando un arco temporale di cinque anni, partendo dal corrente 2020.

La quota di credito attribuito alla nostra società, proporzionale al totale delle perdite pregresse trasferite al CFN, ammonta a euro 1.650.000 ed ha comportato un onere nel conto economico di circa 3,67 milioni di euro, iscritto nella sezione relativa alle imposte, che ha portato il risultato finale di bilancio a circa 6,9 milioni di euro.

Indicatori economico-finanziari (art. 2428 comma 2 c.c.)

Come richiesto dall'art. 2428 comma 2 c.c., al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, oltre alle riclassificazioni di Stato Patrimoniale e Conto Economico già presentate, nella tabella seguente si dà evidenza della serie storica di alcuni tra i più importanti indicatori di carattere economico-finanziario:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	Modalità di calcolo	2019	2018
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	(51.764.135)	(45.880.640)
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	0,37	0,45
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consol.) - Attivo fisso	(41.602.298)	(33.531.814)
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consol.) / Attivo fisso	0,49	0,59

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	Modalità di calcolo	2019	2018
Quoziente di indebit. compless.	Mezzi di terzi / Patrimonio netto	3,70	2,97
Quoziente di indebit. Finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	1,90	1,51

INDICI DI REDDITIVITA'	Modalità di calcolo	2019	2018
-------------------------------	----------------------------	-------------	-------------

ROE netto	Risultato netto/Mezzi propri	-23,18%	-9,27%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri	-10,92%	-11,78%
ROI	Risultato operativo/Capitale investito netto operativo	-2,99%	-4,91%
ROS	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	-0,53%	-1,13%

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	Modalità di calcolo	2019	2018
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	(41.602.298)	(33.531.814)
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	0,59	0,66
Margine di tesoreria	(Liqu. differite + Liqu. immed.) - Passiv.corr.	(64.964.054)	(56.799.847)
Quoziente di tesoreria	(Liqu. differite + Liqu.à immed.) / Passiv.corr.	0,35	0,42

RISULTATI DI GESTIONE	2019	2018
Ricavi Netti di vendite e prestazioni	206.464.188	191.706.703
Valore della produzione	210.850.283	195.338.561
Valore Aggiunto	28.012.511	25.251.057
<i>% su valore produzione</i>	<i>13,3%</i>	<i>12,9%</i>
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	5.338.345	4.086.083
<i>% su valore produzione</i>	<i>2,5%</i>	<i>2,1%</i>
Margine Operativo Netto (Ebit)	-1.091.651	-2.156.803
<i>% su valore produzione</i>	<i>-0,5%</i>	<i>-1,1%</i>
Risultato netto finale	-6.941.418	-3.420.724

Notizie circa la politica della sicurezza e del rispetto dell'ambiente

(art. 2428 2° comma C.C.)

Con riferimento alla gestione dell'ambiente, salute e sicurezza, la Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. opera nel rispetto delle normative vigenti in tema di ambiente, igiene e sicurezza ed hanno adottato una politica, comune a tutte le aziende del Gruppo, sia in tema di ambiente sia di salute e sicurezza sul lavoro.

Sicurezza

La nostra società definisce come un bene primario la Sicurezza delle persone e, in secondo ordine, quella degli impianti. Pertanto, questa è gestita con attenzione per eliminare o ridurre al minimo tutti i possibili rischi all'incolumità ed alla salute.

L'impegno conseguente per l'Azienda e per tutto il personale è quello di definire ed attuare una regolare attività di Prevenzione che sappia individuare e risolvere le situazioni di rischio.

La società, facente parte del Gruppo Mazzucconi, ha la medesima visione delle altre aziende del gruppo per quanto riguarda le attività e le politiche a tutela della sicurezza e dell'ambiente. Queste si basano su principi e linee guida comuni fatte proprie dalla nostra società con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 28.05.2010.

In particolare, in materia di sicurezza, gli impegni presi dalla Direzione del Gruppo sono i seguenti:

- prevenire l'inquinamento, promuovere la prevenzione della salute/sicurezza/igiene, realizzando provvedimenti tesi a migliorare continuamente le prestazioni dei sistemi attuati;
- assicurare la conformità alla legislazione e regolamentazione ambientale e di salute/sicurezza/igiene del lavoro applicabili, nonché a tutti gli altri requisiti sottoscritti;
- fornire mezzi e risorse necessari ad attuare il Sistema di Gestione Ambientale ed il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza, in particolare per quanto riguarda i programmi volti al conseguimento degli obiettivi e dei traguardi;
- sensibilizzare, responsabilizzare e coinvolgere in modo capillare il personale, a tutti i livelli dell'organizzazione, promuovendo lo sviluppo della partecipazione e la valorizzazione dei lavoratori, in relazione alle problematiche ambientali ed in materia di salute/sicurezza/igiene inerenti ai propri prodotti/processi/mansioni ed al rispetto delle procedure definite;
- individuare le fonti più opportune per comunicare alle parti interessate le principali iniziative aventi impatto sull'ambiente e sulla salute/igiene/sicurezza di tutto il personale;
- garantire che gli aspetti ambientali e di salute/sicurezza/igiene del lavoro siano presi nella dovuta considerazione, sia nella definizione di nuove attività che nella revisione di quelle esistenti.

A questo scopo anche la nostra azienda usufruisce dei seguenti enti e uffici centrali:

- Ufficio Centrale Sicurezza e Ambiente del Gruppo Mazzucconi, cui fanno capo tutti i componenti degli Uffici Sicurezza e Ambiente dei singoli stabilimenti. Suo compito è garantire uniformità di tutte le aziende nella gestione delle attività promosse dal Presidente del gruppo, progettare ed implementare un Sistema di Gestione della Sicurezza condiviso, garantire una sempre maggior condivisione dei dati, delle professionalità e delle esperienze maturate dagli appartenenti all'area sicurezza/ambiente, presenti nelle diverse aziende;
- Servizio di Prevenzione e Protezione dello Stabilimento, il cui compito, oltre a quanto disposto dalla normativa vigente, è di collaborare al raggiungimento degli impegni assunti dal Datore di lavoro dello

Stabilimento, garantendo un costante miglioramento anche attraverso l'adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza sopra citato.

Il Documento di Valutazione dei rischi, art. 17 comma 1 D.Lgs. 81/08, è stato implementato dalle aziende del Gruppo Mazzucconi, e quindi anche dalla Fonderie Mario Mazzucconi, secondo le scadenze previste ed è in costante aggiornamento.

Per aumentare la consapevolezza dei dipendenti nei confronti della Sicurezza e dell'Ambiente, oltre alla formazione che coinvolge ciclicamente i dipendenti è attuato un piano di verifica mensile dei reparti eseguito direttamente dai preposti che consegnano ogni fine mese un rapporto di verifica all'Ufficio Sicurezza ed Ambiente.

Ambiente

Attualmente l'azienda è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dalla Regione Lombardia con Decreto Regionale sia per lo stabilimento di Ponte San Pietro che per quello di Ambivere. Per quest'ultimo l'autorizzazione è in fase di rinnovo e la documentazione è stata presentata in data 11.07.2012, per lo stabilimento di Ponte San Pietro è stata presentata il 25/04/13. Fino al rilascio delle nuove autorizzazioni, come comunicato dall'ufficio AIA della Provincia di Bergamo, restano in vigore quelle previgenti.

Presso tutti gli stabilimenti, l'Ufficio Sicurezza e Ambiente ha il compito di garantire l'adempimento di quanto previsto dalla normativa ambientale vigente, di promuovere una costante verifica e riduzione degli impatti ambientali causati dalle attività svolte all'interno degli stabilimenti e di aumentare la sensibilità dei dipendenti alle problematiche ambientali tramite una idonea formazione che garantisca una adeguata risposta alle emergenze e la messa in atto di corrette attività di utilizzo, stoccaggio e smaltimento degli agenti chimici in uso.

La Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. adotta un SGASS (Sistema di Gestione Ambiente Salute Sicurezza) Certificato, che consente di verificare puntualmente gli aspetti significativi relativamente all'ambiente ed alla salvaguardia della salute e sicurezza, attraverso dei piani di manutenzione – monitoraggio, controllo e formazione. Le eventuali emergenze sono gestite attraverso delle procedure operative che stabiliscono e regolano i comportamenti che devono essere adottati da tutto il personale per garantire sia la salvaguardia dell'ambiente sia la tutela della salute e sicurezza.

Composizione del personale

(art. 2428 comma 2 c.c.)

La composizione del personale che opera nelle Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A. può essere analizzata secondo le seguenti tabelle (dati medi anno 2019):

<i>Dirigenti</i>	<i>Quadri</i>	<i>Impiegati</i>	<i>Operai</i>	<i>Interinali</i>	<i>Totale</i>
------------------	---------------	------------------	---------------	-------------------	---------------

Uomini	4,42	4,00	70,83	269,75	63,83	412,83
Donne	-	1,00	34,75	4,00	0,67	40,42
Totale	4,42	5,00	105,58	273,75	64,50	453,25

	<i>Dirigenti</i>	<i>Quadri</i>	<i>Impiegati</i>	<i>Operai</i>	<i>Totale</i>
Contratto a tempo indeterminato	4,42	5,00	82,00	268,25	360
Contratto a tempo determinato	0	0	2,58	3,50	6
Contratto a tempo parziale (tempo indet.)	0	0	21,00	2,00	23
Altre tipologie (Lavoratori Interinali)	0	0	0,92	65,00	64
Totale	4,42	5,00	105,58	338,25	453

Evoluzione del personale nell'anno

La situazione puntuale del personale presente in azienda al 31.12.2019 è evidenziata nella tabella sottostante, nella quale si dà conto anche delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

		<i>Situaz. al 31/12/2018</i>	<i>Assunz. e incrim. 2019</i>	<i>Dimiss., pension. e cessaz.</i>	<i>Situaz. Al 31/12/2019</i>
Contratto a tempo indeterminato	Dirigenti.....	4	1	1	4
	Quadri.....	5	0	0	5
	Impiegati.....	79	5	4	80
	Operai.....	266	14	17	263
Totale tempo INDETERMINATO		354	20	22	352
Contratto a tempo determinato	Dirigenti.....	0	0	0	0
	Quadri.....	0	0	0	0
	Impiegati.....	1	4	3	2
	Operai.....	6	3	5	4
Totale tempo DETERMINATO		7	7	8	6
Contratto a tempo parziale	Dirigenti.....	0	0	0	0
	Quadri.....	0	0	0	0
	Impiegati.....	22	0	0	22
	Operai.....	3	0	1	2
Totale tempo PARZIALE		25	0	1	24
		<i>Situaz. al 31/12/2018</i>	<i>Assunz. e incrim. 2019</i>	<i>Dimiss., pension. e cessaz.</i>	<i>Situaz. Al 31/12/2019</i>

Totale DIPENDENTI	Totale Dirigenti.....	4	1	1	4
	Totale Quadri.....	5	0	0	5
	Totale Impiegati.....	102	9	7	104
	Totale Operai.....	275	17	23	269
Totale DIPENDENTI		386	27	31	382
Lavoratori INTERINALI	Dirigenti.....	0	0	0	0
	Quadri.....	0	0	0	0
	Impiegati.....	0	2	0	2
	Operai.....	50	74	35	89
Totale Lavoratori INTERINALI		50	76	35	91
		<i>Situaz. al 31/12/2018</i>	<i>Assunz. e incred. 2019</i>	<i>Dimiss., pension. e cessaz.</i>	<i>Situaz. Al 31/12/2019</i>
	Dirigenti.....	4	1	1	4
	Quadri.....	5	0	0	5
	Impiegati.....	102	11	7	106
	Operai.....	325	91	58	358
Totale COMPLESSIVO		436	103	66	473

Nelle tabelle seguenti si riassumono alcuni dati significativi per il personale.

	2019	2018
Numero Ore Formazione	5064	5428
- di cui numero ore formazione obbligatoria	3492	1168
Ore formazione pro capite	11,17	12,43
- media ore di formazione per addetto ruoli direttivi ed impiegatizi	9,18	19,06
- media ore di formazione per addetto ruoli operativi	11,86	10,08
Numero Infortuni	18	32
Ore infortuni	1624	3088
Media dipendenti (con interinali)	453,25	436,67
Incidenza infortuni/media dipendenti	3,97%	7,33%

	2019	2018
Turnover (% personale cessato rispetto organico medio)	2,60%	1,82%

% Assenteismo (malattie-infortuni-sciopero) rispetto a ore lavorabili	4,25%	3,72%
--	-------	-------

Età anagrafica media	47,51	46,8
-----------------------------	-------	------

Anzianità aziendale media	16,32	15,73
----------------------------------	-------	-------

	n° dipendenti 2019	%	n° dipendenti 2018	%
Laurea	26	6,8%	24	6,2%
Diploma	133	34,8%	133	34,4%
Qualifiche Professionali	36	9,4%	36	9,3%
Lic. Elementare/Media	187	49,0%	194	50,1%
	382	100%	387	100%

La seguente tabella mostra la provenienza dei lavoratori stranieri:

STATO ESTERO di PROVENIENZA	Totale 2018	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Europa		4	5	103	229
Albania					4
Argentina				1	3
Bangladesh					1
Bolivia					1
Brasile					1
Costa D'Avorio					5
El Salvador					1
Marocco					8
Romania					2
Senegal					10
Somalia					1
Tunisia					1
Burkina Faso					1
Pakistan					1
	382	4	5	104	269

Attività di ricerca e di sviluppo
(art. 2428 3° comma punto 1 C.C.)

La nostra società nel corso dell'esercizio 2019 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare sui seguenti progetti che riteniamo particolarmente innovativi:

Attività 1: simulazione e sviluppo di nuovi prodotti ad opera dell'ufficio tecnico relativamente al reparto conchiglia/bassa pressione e pressofusione;

attività 2: conclusione dello studio per un innovativo concetto sperimentale di fusione con filtro ridotto dell'80% e riempimento indiretto dei montanti;

attività 3: progetto per lo sviluppo sperimentale di una tecnologia fusoria per la radicale innovazione dei basamenti grazie alla riduzione del numero di iniezioni;

attività 4: analisi numerica e sperimentale per correlare la simulazione di colata alle caratteristiche meccaniche puntuali: progetto plate tool;

attività 5: formulazione e sperimentazione di una nuova tipologia di acciaio per ridurre le cricche negli stampi di pressofusione;

attività 6: conclusione dello studio delle condizioni sperimentali di solidificazione delle leghe di alluminio silicio al variare del tenore di elementi affinanti e modificanti mediante l'impiego della tecnica di analisi termica e caratterizzazione meccanica e micro-strutturale in collaborazione con l'Università degli studi di Ferrara.

Le attività di ricerca e sviluppo sono state svolte negli stabilimenti di Ponte San Pietro (Bg) Via Mazzini 10 e di Ambivere (Bg) Via Kennedy 16.

Per lo sviluppo dei progetti sopra indicati la società ha sostenuto costi per un valore complessivo pari a euro 1.109.428,76.

Sulla spesa incrementale complessiva di euro 255.602 la società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta Ricerca e Sviluppo previsto ai sensi dell'Art. 3 decreto legge 23 Dicembre 2013 n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 Febbraio 2014 n. 9, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa. Il credito d'imposta è risultato pari a euro 127.801.

Le attività di ricerca in argomento, iniziate sia nel 2019 sia in esercizi precedenti, proseguono anche nel corso dell'esercizio 2020.

Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Nell'anno 2019 sono state capitalizzate ulteriori spese per attività di sviluppo relative alle commesse riguardanti i nuovi particolari in fase di sviluppo e avvio per euro 425 mila euro per la capitalizzazione dei quali si è ottenuta l'autorizzazione del Collegio Sindacale, avendone riscontrato l'utilità pluriennale e la relativa recuperabilità.

Rapporti infragruppo

(art.2428 3° comma punto 2 C.C.)

Rapporti con la controllante

Ai sensi dell'art. 2497-bis c.c. comunichiamo che la nostra società è soggetta a direzione e coordinamento da parte della capogruppo Maberfin S.p.a., con la quale è in essere un contratto di "assistenza e coordinamento amministrativo e gestionale" avente per oggetto principalmente il coordinamento della politica finanziaria, dell'attività amministrativa nonché di quella connessa alla copertura dei rischi assicurativi.

Tra la nostra Società e la controllante Maberfin S.p.a. è in essere un finanziamento fruttifero da noi erogato che, a fine 2019, ammonta a euro 3.000.000. Su tale finanziamento, iscritto tra le immobilizzazioni, maturano interessi attivi al tasso del 5% annuo.

Consolidato fiscale ex art. 117 e segg. TUIR

Si ricorda che questa società, con opzione presentata all'Agenzia delle Entrate da parte della consolidante Maberfin S.p.A., ha rinnovato l'adesione al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art. 117 e segg. del TUIR per il triennio 2019 – 2021.

Relativamente all'esercizio 2019, la società Fonderie Mario Mazzucconi trasferisce alla Consolidante un imponibile fiscale negativo che potrà essere parzialmente compensato con imponibili positivi trasferiti da altre aziende del gruppo.

Per le considerazioni in merito alle perdite fiscali trasferite a Maberfin nell'ambito del CNM, si rimanda a quanto precedentemente esposto nel paragrafo "Imposte anticipate su perdite fiscali pregresse" della presente Relazione.

Sempre nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale viene trasferito infine, alla Controllante, il credito verso l'erario per ritenute subite su interessi attivi per euro 230, che verrà utilizzato nell'ambito della liquidazione I.re.s. di gruppo.

Imposte anticipate su perdite fiscali pregresse

Per le considerazioni in merito alle perdite fiscali trasferite a Maberfin nell'ambito del CFN si rimanda a quanto precedentemente esposto nel paragrafo "Imposte anticipate su perdite fiscali pregresse" della presente Nota Integrativa.

La capogruppo Maberfin ha inoltre approvato la rilevazione della fiscalità differita e anticipata connessa alle differenze temporanee tra il risultato civilistico di bilancio e l'imponibile fiscale (ad esempio per tasse e imposte deducibili per cassa e non per competenza o per fondi obsolescenza magazzino e fondi spese future, non deducibili fino a quanto non verranno effettivamente sostenuti i relativi costi e oneri). L'effetto

di tale iscrizione per l'esercizio 2019, è risultato positivo per circa 55 mila euro e tale importo è stato portato in diminuzione delle imposte a carico dell'esercizio.

Rapporti con società del gruppo

Si segnala che con alcune società già appartenenti al Gruppo Mazzucconi (Maberfin S.p.a., Rono S.p.a., Fonderia S.Possidonio S.r.l., S.P.S. S.r.l. e Tekal S.p.a.) sono in essere contratti che prevedono la fornitura, da parte della nostra società, di particolari servizi relativi alla gestione delle risorse umane, al calcolo ed elaborazione delle retribuzioni, all'assistenza nell'ambito dei sistemi informativi e dell'applicazione e aggiornamento dei programmi di elaborazione dei dati, e una consulenza altamente qualificata nell'ambito della assicurazione del sistema della qualità.

Dati di bilancio relativi alle società appartenenti al Gruppo Mazzucconi

La tabella che segue espone il dettaglio dei crediti e dei debiti al 31.12.2019 nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Mazzucconi:

	<i>Rapporti con Imprese Controllate</i>	<i>Credito al 31.12.2019</i>	<i>Debito al 31.12.2019</i>
Denominazione Sede Legale % partecipazione	Fonderia S.Possidonio S.r.l. Via Ciro Menotti, 4 – Ponte San Pietro (Bg) Controllata al 100% (ultima acquisizione di quote nell'anno 2006)		
Natura	Fornitura reciproca e continuativa di beni e servizi - società specializzata nella fusione di getti in lega leggera con varie tecnologie di produzione.	3.258.749	6.668.767
Natura	Acconti	0	0
Natura	Finanziamento fruttifero	7.000.000	0
Denominazione Sede sociale % partecipazione	Mazzucconi Deutschland GmbH Germering bei Munchen - Germania Controllata al 100% (acquisita nel 1996)		
Natura	Attività di rappresentanza della nostra società in Germania e fornitura di assistenza tecnico/commerciale ai nostri clienti tedeschi	82	223.221
Denominazione Sede sociale % partecipazione	SIMI S.r.l. Via G.Verdi, 11 – Chignolo d'Isola (Bg) Controllata al 70% (acquisita nel 2016)		
Natura	Fornitura reciproca e continuativa di beni e servizi Conto corrente intrasocietario	623.162	2.585.487 1.200.000
Denominazione Sede Legale	Tekal S.p.a. Via Ciro Menotti, 4 – Ponte San Pietro (Bg)		

% partecipazione	Partecipazione diretta al 100% acquistata a dicembre 2018		
Natura	Fornitura di beni e servizi - principalmente fornitore di testate motore	483.836	3.122.190
	Acconti su forniture	1.100.000	
	Finanziamento fruttifero a medio termine	5.000.000	0
	TOTALE	17.465.829	13.799.664

	Rapporti con Imprese Collegate	Credito al 31.12.2019	Debito al 31.12.2019
Denominazione	S.P.S. S.r.l. - Studio Progettazione Stampi		
Sede sociale	Via Donizetti, 109/111 - Brembate di Sopra (Bg)		
% partecipazione	Partecipazione diretta al 35% (acquistata nel 2002)		
Natura	Fornitura di beni e servizi - società specializzata nella progettazione di stampi di pressofusione, bassa pressione e conchiglia	364	242.949
Denominazione	Rono S.p.a.		
Sede sociale	Via Ca' Barile 1 – Almenno San Bartolomeo (Bg)		
% partecipazione	Partecipazione diretta al 12% (acquistata nel 2015)		
Natura	Fornitura reciproca e continuativa di beni e servizi	474.996	8.294.445
	Finanziamento fruttifero	11.000.000	0
	TOTALE	11.475.360	8.537.394

	Rapporti con Imprese Controllanti	Credito al 31.12.2019	Debito al 31.12.2019
Denominazione	Maberfin S.p.a.		
Sede sociale	Via Ciro Menotti, 4 - Ponte San Pietro (Bg)		
% partecipazione	Sottoposta a controllo totalitario (100%)		
Natura	Credito per IRES sul 70% circa perdite fiscali precedenti trasferite al CFN	1.650.000	0
	Credito per ritenute attive su interessi (158) trasferiti al CFN	158	0
	Credito per ritenute acconto su royalties estero	80.112	
	Fornitura servizi	38.369	3.826
	Deposito cauzionale	0	
	Finanziamento fruttifero	3.000.000	0
	TOTALE	4.768.639	3.826

La tabella che segue espone il dettaglio di ricavi e costi, relativi all'esercizio 2019, aventi come controparte società del Gruppo Mazzucconi:

Voce di conto economico	2019
A.1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	
<i>di cui verso:</i>	
- Fonderia S.Possidonio S.r.l.	6.324.664
- SIMI S.r.l.	329.249
- Tekal S.p.a.	722.420
- S.P.S. S.r.l.	1.568
- Rono S.p.a.	1.349.122
- Maberfin S.p.a.	1.400
Totale A.1)	8.728.423
A.5) altri ricavi e proventi	
<i>di cui verso:</i>	
- Fonderia S.Possidonio S.r.l.	250.570
- SIMI S.r.l.	216.763
- Tekal S.p.a.	315
- Rono S.p.a.	797.877
- Maberfin S.p.a.	3.600
Totale A.5)	1.269.126
B.6) costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	
<i>di cui verso:</i>	
- Fonderia S.Possidonio S.r.l.	(28.163)
- SIMI S.r.l.	(6.964.487)
- Tekal S.p.a.	(847.503)
- Rono S.p.a.	(588.551)
Totale B.6)	(8.428.704)
B.7) costi per servizi	
<i>di cui verso:</i>	
- Fonderia S.Possidonio S.r.l.	(23.987.941)
- SIMI S.r.l.	(1.810)
- Tekal S.p.a.	(11.605.575)
- S.P.S. S.r.l.	(449.750)
- Rono S.p.a.	(37.825.747)
- Maberfin S.p.a.	(472.850)
- Mazzucconi Deutschland G.m.b.H	(323.221)
Totale B.7)	(74.666.894)
B.14) oneri diversi di gestione	
- SIMI S.r.l.	(134)
- Tekal S.p.a.	(20)

- S.P.S. S.r.l.	(43)
- Rono S.p.a.	(42)
Totale B.14)	(239)
C.16) altri proventi finanziari	
<i>di cui verso:</i>	
- Fonderia S.Possidonio S.r.l.	367.725
- Tekal S.p.a.	226.173
- Rono S.p.a.	688.311
- Maberfin S.p.a.	150.138
Totale C.16)	1.432.347
C.17) interessi e altri oneri finanziari	
<i>di cui verso:</i>	
- SIMI S.r.l.	(59.716)
- Maberfin S.p.a.	(19.195)
Totale C.17)	(78.911)

Azioni proprie

(art. 2428 3° comma punto 3 e punto 4 C.C.)

La nostra società non possiede, né direttamente né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni della società controllante.

Nel corso del 2019 non rilevano operazioni su azioni proprie o della società controllante.

Informazioni concernenti l'utilizzo di strumenti finanziari ed esposizione ai rischi

(art. 2428 3° comma punto 6-bis c.c.)

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità. Di seguito si descrivono gli strumenti finanziari detenuti dalla Società, gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, nonché l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari.

Attività

La società detiene partecipazioni per fini strategici e crediti per finanziamenti fruttiferi, erogati nel corso dei precedenti e del corrente esercizio, in società appartenenti al Gruppo Mazzucconi, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie come già ampiamente trattato nella nota integrativa, il cui andamento economico e finanziario viene costantemente monitorato. A tal proposito si ricorda che in precedenti esercizi gli amministratori avevano deciso di accantonare l'importo di euro 3.500.000 a "fondo svalutazione partecipazioni". Tale accantonamento, confermato anche a fine 2019, è motivato dalla necessità di tenere costantemente monitorato e adeguatamente coperto il rischio, potenziale, derivante dalla esecuzione del

piano economico/finanziario per le società controllate e collegate, con particolare riferimento alla società Fonderia S.Possidonio S.r.l. e Rono S.p.a..

Le partecipazioni immobilizzate non relative a società controllate o collegate, si riferiscono alle quote sottoscritte in consorzi e cooperative. La politica per tale tipologia di partecipazioni è legata esclusivamente agli obblighi statutari delle società partecipate, ed in considerazione della loro esclusiva finalità "operativa", del loro esiguo ammontare e dell'assenza di rischio finanziario, si è ritenuto irrilevante procedere al confronto tra il valore di costo e il corrispondente *fair value*.

I crediti verso clienti e verso società controllate e collegate iscritti nell'attivo circolante hanno natura commerciale e si riferiscono alla normale attività operativa dell'impresa. Gli stessi sono oggetto di attento monitoraggio in relazione sia alla qualità del credito che al rispetto delle scadenze di incasso.

Non rilevano crediti di natura commerciale in valuta estera.

I crediti con scadenza oltre i 12 mesi, sono rappresentati da "depositi cauzionali" per utenze versati ai fornitori, da "crediti per imposte anticipate" e da "crediti verso la controllante".

I crediti per imposte anticipate esigibili oltre l'esercizio successivo sono principalmente relativi agli accantonamenti a "fondo rischi contenzioso", "fondo spese ristrutturazione personale" e "fondo obsolescenza magazzino", i cui effetti fiscali si riverteranno sull'esercizio di effettivo sostenimento dei costi.

I crediti verso la controllante oltre l'esercizio sono relativi:

- alle imposte anticipate su parte delle perdite fiscali di esercizi precedenti trasferite alla controllante nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale e attribuite a questa società, come in precedenza indicato, per euro 1.650.000;
- al credito per ritenute subite su proventi per servizi fatturati a clienti esteri trasferiti alla consolidante nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale.

Le disponibilità liquide sono rappresentate da denaro liquido immediatamente utilizzabile, fatto salvo un conto corrente vincolato a garanzia di un finanziamento bancario pari a euro 400.000. Il rischio inerente a tale voce di bilancio è veramente ininfluenza.

Passività

Con riferimento ai debiti di natura commerciale, rileva trattarsi di posizioni derivanti dalla normale attività operativa dell'impresa. Gli stessi sono monitorati con analisi dell'equilibrio finanziario di impresa.

La politica di gestione dell'indebitamento finanziario viene costantemente monitorata, valutando i rapporti tra attività e passività a breve e medio/lungo termine in funzione della pianificazione finanziaria sia della nostra Società, sia delle imprese controllate.

Nel corso degli ultimi due esercizi sono state perfezionate diverse operazioni finanziarie, relative a nuovi finanziamenti bancari (a medio termine e a breve termine, mutui ipotecari, operazioni di factor), a operazioni di finanziamento specifico degli investimenti (leasing, acquisti con riserva di proprietà) e all'emissione di un prestito obbligazionario. Rilevano inoltre i debiti per il pagamento rateale concordato

con i venditori delle quote e azioni delle società di recente acquisizione, SIMI S.r.l. (il cui pagamento è stato completato nei primi mesi del corrente 2020) e Tekal S.p.a., gli impegni assunti nei confronti del Comune di Ponte San Pietro connessi alla continuazione dell'attività di fonderia presso lo stabilimento di Ponte San Pietro (anche in questo caso il pagamento dell'ultima rata è stato eseguito alla scadenza prevista di fine maggio 2020), nonché il conto corrente intrasocietario istituito con la Controllata SIMI S.r.l., ridottosi rispetto al precedente esercizio, per il quale il rischio è costantemente monitorato nell'ambito dei controlli di gruppo.

Il tutto nell'ambito e finalizzato al buon esito del piano industriale pluriennale di Gruppo.

La nota integrativa contiene informazioni dettagliate circa le garanzie connesse ai finanziamenti bancari a medio termine.

Il rischio tassi di interesse risulta ininfluenza in quanto i contratti relativi ai predetti indebitamenti finanziari a medio/lungo termine sono regolati da tassi d'interesse fissi. Si evidenzia che l'attuale situazione economica internazionale e la particolare situazione storica recente del nostro gruppo, costringe spesso ad accettare le condizioni imposte dagli istituti di credito, con limitati margini di trattativa.

La società non ha in essere contratti derivati.

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, la Società risulta esposta a diversi rischi finanziari, tra cui il rischio di prezzo, il rischio di credito, il rischio di liquidità e il rischio di variazione dei flussi finanziari.

La Società è esposta alle variazioni dei prezzi delle principali materie prime. Si ricorda, tuttavia, che i contratti in essere con i clienti prevedono un'indicizzazione automatica periodica della quota di prezzo relativa alla componente materia prima, legata all'andamento dei prezzi delle leghe di alluminio. Tale indicizzazione dei prezzi viene applicata anche ai principali contratti di acquisto delle materie prime, non rendendo quindi necessarie specifiche operazioni di copertura.

Con riferimento al rischio di credito, ovvero alla possibilità che controparti non adempiano alle rispettive obbligazioni commerciali, si evidenzia che i clienti della Società sono primarie case automobilistiche, con standing creditizio elevato, e fornitori di componenti e sistemi talvolta indicati dalle stesse. I crediti sono costantemente monitorati, non sono presenti situazioni per le quali si è reso necessario procedere alla svalutazione e il fondo rischi su crediti alla chiusura dell'esercizio risulta ampiamente capiente.

Come anticipato in precedenza, il rischio di liquidità, consistente nell'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società, è gestito attraverso la costante verifica dei fabbisogni finanziari previsionali, dalla ripartizione fra indebitamento a breve e a medio lungo periodo, nonché dalla ricerca di adeguate linee di credito.

Si evidenzia invece che la Società risulta esposta ad un rischio di mercato legato al ritorno degli investimenti che, in correlazione al proprio business, devono essere effettuati almeno un paio di esercizi in anticipo rispetto all'inizio del ritorno degli stessi. Al fine di colmare la rigidità della propria struttura, si ricorda

funzionale al business, la Società finanzia alcuni specifici investimenti con operazioni di leasing e acquisti con riserva di proprietà a favore dei fornitori.

Inoltre, dal 2018, ha optato per forme di finanziamento diverse dal canale bancario, con una scadenza di medio/lungo termine (*i.e.* l'emissione del *minibond*), utili a colmare il predetto gap di ritorno degli investimenti.

Si segnala che durante l'assemblea del 6 dicembre 2019 tenutasi a Milano presso lo Studio del Notaio Federico Cornaggia tutti gli obbligazionisti hanno approvato il c.d. waiver relativamente al covenant per l'esercizio 2019, evitando così la possibilità di un rimborso anticipato del prestito obbligazionario. Visto l'andamento previsto nell'esercizio 2020, commentato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della presente Relazione sulla Gestione, la società intende incontrare nuovamente i portatori delle obbligazioni nei prossimi mesi per ridiscutere tale covenant anche sul 31 dicembre 2020. La società è fiduciosa riguardo all'ottenimento di un waiver di tale covenant anche per l'esercizio 2020, anche in considerazione degli eventi straordinari occorsi nel 2020 legati alla crisi sanitaria Covid19.

Rischi connessi alla crisi sanitaria Covid19

Con riferimento alla richiesta della norma si è tenuta in debita considerazione la grave situazione pandemica in atto pur non essendo in grado di prevederne la durata.

Va infatti considerato che il fenomeno in esame presenta una molteplicità di variabili allo stato difficilmente valutabili.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della società seguirà con attenzione l'evoluzione della crisi sanitaria monitorandone costantemente l'evoluzione. Sul tema si fa rinvio anche a quanto indicato nella nota integrativa e nei paragrafi "Considerazioni sulla continuità aziendale".

Altre informazioni

Sedi di svolgimento dell'attività

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. comma 5, confermiamo che la nostra società svolge la propria attività principale presso la sede produttiva e legale di Ponte San Pietro (Bg), presso lo stabilimento di Ambivere (Bg) e presso lo stabilimento in locazione di Locate di Ponte San Pietro (Bg), in buona parte sub locato alla società del gruppo Rono S.p.a..

All'inizio dell'esercizio 2019 il contratto di locazione per il magazzino di Ghiaie di Bonate è stato risolto ed il magazzino è stato trasferito presso un nuovo edificio, sempre in locazione, nel comune di Chignolo d'Isola.

Esposizione a rischi ed incertezze (art. 2428 comma 1)

L'informativa sui principali rischi è stata fornita nei paragrafi precedenti. Con riferimento alle incertezze, si rimanda a quanto commentato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

Conclusioni

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 20.03.2020, ha ritenuto necessario, anche alla luce della crisi sanitaria ex Covid19, usufruire del maggior termine oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, per la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio, come espressamente consentito dall'art. 30.3.2 dello Statuto della società oltre che dall'art. 2364 del c.c. . Tale rinvio è riconosciuto valido anche nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, come indicato nella R.M. 10/503 del 13.03.76, viste le particolari esigenze che lo hanno motivato.

Concludiamo invitandoVi ad approvare il bilancio e la presente relazione sulla gestione, proponendoVi di coprire la perdita dell'esercizio - che ricordiamo essere pari a euro 6.941.418= (importo non arrotondato euro 6.941.417,51), interamente mediante il "fondo di riserva straordinaria".

Ponte San Pietro, 19.06.2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Adriano Mazzucconi



FONDERIE MARIO MAZZUCCONI S.P.A.
Società Unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Maberfin S.p.A.
Sede in Ponte San Pietro (Bg) Via G. Mazzini n. 10
Capitale Sociale 5.934.000,00 Euro interamente versato
Codice Fiscale, Partita Iva e Registro Imprese n. 00917730160
R.E.A. n. 185696 C.C.I.A.A. di Bergamo

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2019
AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA, C.C.

Signor Azionista Unico,
il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società ha redatto il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019, di seguito riportato in sintesi:

▪ ATTIVITA'	€.	140.690.338
▪ PASSIVITA'	€.	110.748.421
▪ PATRIMONIO NETTO	€.	29.941.917
comprensivo del RISULTATO DI ESERCIZIO	€.	<u>(6.941.418)</u>

Il conto economico presenta in sintesi i seguenti valori:

▪ VALORE DELLA PRODUZIONE	€.	210.850.283
▪ COSTI DELLA PRODUZIONE	€.	<u>(211.941.934)</u>
DIFFERENZA	€.	(1.091.651)
▪ PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€.	(2.173.474)
▪ RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€.	(4.500)
▪ IMPOSTE SUL REDDITO	€.	(3.671.795)
 RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€.	 <u>(6.941.418)</u>

In considerazione dell'espressa previsione statutaria l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, tenendo conto della rinuncia dei Soci ai termini previsti dall'art. 2429, terzo comma, del Codice Civile. A nostra volta abbiamo rinunciato ai termini di cui al comma 1 del citato articolo.

Nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione il Consiglio di Amministrazione ha fornito esauritivo quadro delle regole seguite nella redazione del bilancio.

Tanto premesso, il Collegio Sindacale ha predisposto ed approvato all'unanimità la seguente relazione che presenta all'Assemblea degli Azionisti in adempimento all'art. 2429 comma 2 C.C.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.



1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il Revisore Legale ed in base alle informazioni ottenute non sono emersi dati ed elementi che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019, in aggiunta a quanto precede, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, rilevando la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente: in considerazione della nostra conoscenza storica dell'attività svolta dalla Vostra società e delle problematiche gestionali anche straordinarie che potrebbero aver influito sul risultato di bilancio, pure a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, punto 5, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale, di "Costi di sviluppo", per nuove spese - connesse allo sviluppo ed all'avvio in produzione di nuovi progetti - per euro 425.103.

Premesso che nessuna nuova capitalizzazione ha invece riguardato la voce costi d'impianto e di ampliamento, confermiamo inoltre il nostro assenso al mantenimento all'attivo dello stato patrimoniale di entrambe le tipologie di costi capitalizzati negli anni precedenti, avendone riscontrato il permanere della utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 3-bis del Codice Civile, condividiamo con gli Amministratori che non esistano, allo stato attuale, i presupposti per riduzioni di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, oltre agli ammortamenti stanziati nell'esercizio, in quanto nel corso dell'esercizio operativo della società non sono emersi fattori determinanti tali da far modificare il piano economico ed industriale nel medio periodo.



Abbiamo dato il nostro assenso anche alla decisione degli Amministratori di confermare il fondo svalutazione partecipazioni per l'importo di euro 3.500.000, stanziato in precedenza sia per tenere conto delle perdite durevoli di valore specificatamente relative alle ricapitalizzazioni operate a favore della controllata Fonderia S. Possidonio S.r.l., sia per coprire i rischi potenziali derivanti dalla esecuzione del piano economico/finanziario relativamente a questa società controllata, anche in considerazione del perdurare della difficile situazione dell'economia internazionale e del settore dell'Automotive in particolare, settore nel quale operano le società del Gruppo.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Ricordiamo che la Vostra società aderisce all'Istituto del Consolidato Fiscale Nazionale, regolato dagli articoli 117 e seguenti del T.U.I.R., in capo alla Controllante Consolidante "Maberfin S.p.A.", con triennio di opzione in corso che termina nel 2021.

In ossequio al principio della prudenza sono state rideterminate le imposte anticipate a livello di gruppo in misura pari a complessivi 3,5 milioni di euro.

Con riferimento alla scrivente società il credito attribuito è stato ridotto a circa euro 1.650.000, con conseguente effetto negativo sul risultato.

Abbiamo rilevato che nel corso dell'esercizio 2019 la Vostra società ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi sui progetti ritenuti particolarmente innovativi, per lo sviluppo dei quali ha sostenuto costi per un valore complessivo pari ad euro 1.109.429.

Segnaliamo che la Società usufruirà, sulla spesa incrementale in ricerca e sviluppo sostenuta nel 2019 pari ad euro 255.602, del credito di imposta previsto ai sensi dell'Art. 3 Decreto Legge 23 Dicembre 2013 n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 Febbraio 2014 n. 9.

Il credito d'imposta per l'esercizio in esame è risultato pari a euro 127.801.

Condividiamo la valutazione adottata dagli Amministratori di mantenere iscritto il debito rappresentativo del prestito obbligazionario con il criterio del costo ammortizzato, così come il debito verso le banche per finanziamenti sorti dal 1° gennaio 2016 e altri finanziatori.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In conclusione, confermiamo che la società ha redatto il bilancio di esercizio applicando i principi contabili previsti in ipotesi di continuità aziendale, avvalendosi della facoltà di deroga prevista dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 in funzione delle diffuse argomentazioni contenute nel paragrafo introduttivo della nota integrativa "Considerazioni sulla continuità aziendale" e nella relazione sulla gestione.

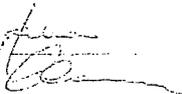
3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo e tenuto conto che non emergono rilievi o riserve, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 e la relazione sulla gestione, così come redatti dagli Amministratori, con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

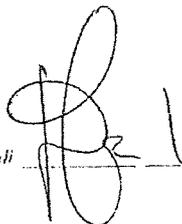
Ponte San Pietro, 13.07.2020.

I SINDACI

Federico Tommeo



Diego Ferdi



Massimo Seminoli

